



LORENZO RONCAGLIA

I GIORNI DELLO STERMINIO

LA STORIA DI AUSCHWITZ E
DEL SISTEMA DI STERMINIO
NAZISTA

Lorenzo Roncaglia

I GIORNI DELLO STERMINIO

LA STORIA DI AUSCHWITZ E DEL
SISTEMA DI STERMINIO NAZISTA



I LIBRI DI
CLICK!



Giornalino IIS EINSTEIN Vimercate

© 2024 Il libri di Click! Giornalino IIS EINSTEIN Vimercate
IIS ALBERT EINSTEIN Via Adda 6, 20871 Vimercate (MB)
Codice Fiscale 94060670158, Codice Meccanografico MBIS106008

I Edizione gennaio 2024

Immagine di copertina: **La frustata del cavallo, mezzo punitivo utilizzato dalle SS**

Immagini provenienti dall'**archivio fotografico dello Yad Vashem**

Progetto grafico e impaginazione di **Lorenzo Roncaglia, Giuseppe Imperatore, Elena Masapollo, Denise Manna**

*Ai miei prozii deportati nei lager nazisti perché dissidenti politici,
e a tutte le vittime dell'odio nazifascista*

INDICE

Introduzione: gli anni tra il 1929 ed il 1935	p. 6
1933-1938, dall'antisemitismo burocratico al pogrom	p. 10
La condizione per i Rom e Sinti tra il 1933 ed il 1941	p. 14
Dal decreto Auschwitz alla liquidazione dello Zigeunerlager	p. 16
I ghetti	p. 19
L'Aktion T4	p. 21
Dalla guerra totale a Wannsee	p. 23
I centri dell'Aktion Reinhardt	p. 28
Le deportazioni	p. 30
L'internamento e la deportazione dall'Italia	p. 33
Auschwitz	p. 38
Birkenau tra il 1941 ed il 1944	p. 51
Il campo famiglie di Theresienstadt	p. 56
Disinfestazione e quarantena. "L'Accoglienza"	p. 58
Il lavoro forzato	p. 63
Le camere a gas provvisorie	p. 65
Bunker II	p. 66
Kommando 1005: l'attività tra Chelmo, Auschwitz e l'Unione Sovietica	p. 68
Krematorium II, la funzione di un impianto di sterminio	p. 70
Krematorium IV	p. 75

Buna - Monowitz e i sorvolamenti aerei	p. 80
Un massiccio carico umano, il caso ungherese	p. 82
Distruggere le tracce	p. 87
I giorni dello sterminio	p. 91
Fonti bibliografiche e iconografiche	p. 100

INTRODUZIONE:

GLI ANNI TRA IL 1929 E IL 1935



Germania, giudici giurano fedeltà a Hitler.

In seguito al crollo della Borsa di Wall Street e all'inizio di un periodo di grave crisi economica e di malcontento sociale, nel 1929, in Germania Adolf Hitler, a capo dell'NSDAP (Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei, o partito nazista), diviene un personaggio politico di primo piano.

Nella Germania degli anni 20' la maggioranza dei partiti esprime una realtà antidemocratica ed è proprio questa caratteristica, insieme all'antisemitismo e alla promessa di riscatto sociale che fa avvicinare la gente al programma hitleriano.

Alle presidenziali del 1932, Adolf Hitler si posiziona secondo, dopo Paul Von Hindenburg (che ottiene oltre 18.000.000 voti), con circa 11.330.000 voti.

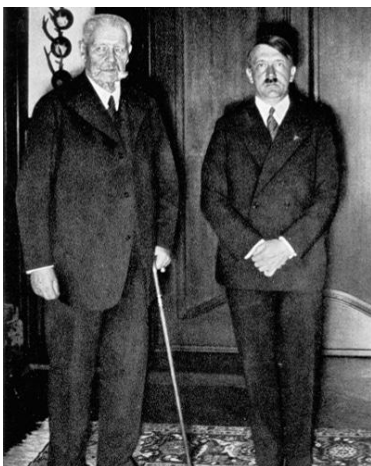
Il 30 gennaio dell'anno successivo il presidente Von Hindenburg incarica Hitler di formare il suo governo.

Ben presto ha inizio l'instaurazione del terrore di stato: il 27 febbraio 1933 viene incendiato il Reichstag, un'azione quasi certamente orchestrata da Adolf Hitler e dai suoi collaboratori a discapito del Partito Comunista di Germania e della democrazia tedesca.

Nel marzo 1933 Adolf Hitler esce trionfante dalle elezioni parlamentari, ed il 25 dello stesso mese su ordine di Heinrich Himmler, comandante a capo delle SS (Schutzstaffel, ovvero Schiera di protezione), viene aperto nella periferia di Monaco di Baviera il campo di concentramento di Dachau.

Nel luglio dello stesso anno tutti i partiti politici (tranne quello nazista) e i sindacati vengono sciolti.

Negli anni successivi, fino al 1935, Hitler attua la "Gleichschaltung" ovvero "l'allineamento" degli apparati statali al partito nazista; ogni ente deve rispondere ed essere sottoposto al controllo del regime.



Paul Von Hindenburg fotografato insieme ad Adolf Hitler.

Alla morte del presidente del Reich Paul Von Hindenburg, il 2 agosto 1934, Adolf Hitler concentra tutti i poteri dello stato nelle sue mani; Hitler assume la carica di Führer ("guida", "condottiero"). Ha inizio l'era del regime nazista.

Il regime nazista per consolidare il proprio consenso si avvale di mezzi come cinema, radio e stampa, insieme a una violenta propaganda antisemita. Sin da piccoli i cittadini tedeschi sono obbligati ad affiliarsi a

organizzazioni naziste (una tra tutte è la Hitler-Jugend, ovvero la Gioventù Hitleriana).

Come nell'Italia fascista, anche in Germania il regime controlla l'economia, incentivando la produzione bellica e automobilistica, risolvendo così il problema della disoccupazione.



Uomo ebreo costretto a bere una bottiglia di vodka in un solo sorso, Raciaz, Polonia.

La raccolta fotografica alla quale appartiene questa immagine documenta la deportazione e l'umiliazione di 1600 uomini ebrei nel settembre 1939 durante una Judenaktion.

L'album fotografico da cui è tratta apparteneva a un soldato della Gestapo la cui identità è sconosciuta, che successivamente venne denominato Smith, nome comune tedesco.

La Geheime Staatspolizei, più nota nella sua forma abbreviata Gestapo, ovvero la polizia segreta di Stato, viene ideata e creata tra il 1933 ed il 1934 come apparato repressivo del Reich, partendo dal raggruppamento delle polizie politiche dei vari Länder; nel 1936 viene unita alla Kripo, ovvero la polizia criminale, costituendo così la Polizia di Sicurezza (SiPo). Da questo momento fino al 1939 la SiPo è diretta da Heydrich, quando nel settembre dello stesso anno la Polizia di Sicurezza insieme agli altri apparati repressivi, come il Servizio di Sicurezza delle SS (SD), viene racchiusa all'interno dell'organo burocratico della RSHA, ovvero l'Ufficio centrale per la sicurezza del Reich.

1933-1938, DALL'ANTISEMITISMO BUROCRATICO AL POGROM

L'antisemitismo messo in atto da Hitler nella Germania nazista degli albori è di tipo burocratico. Il dittatore tedesco infatti sdegnava l'ideologia dei pogrom, sommosse popolari antiebraiche perpetrate nella Russia zarista a partire dal XIX secolo, che a detta di Hitler non avevano mai portato ad una soluzione della questione ebraica.

Il primo aprile 1933, il partito nazista indice il boicottaggio delle attività economiche ebraiche; questa è la prima azione antisemita perpetrata dal partito su piano nazionale.

I membri delle SA (Sturmabteilung, ovvero Squadre d'assalto) affiggono manifesti inneggianti il boicottaggio economico e per le strade impediscono ai cittadini di fare acquisti nei negozi degli ebrei, le vetrine dei quali vengono imbrattate con stelle di Davide e la parola "Jude", "Giudeo".



Berlino, Germania, persone che leggono avvisi stradali circa il boicottaggio economico contro gli ebrei.

A partire dallo stesso mese ha inizio il processo di esclusione degli ebrei dalla società tedesca. Vengono emanati una serie di decreti che impediscono prima agli impiegati pubblici (ad essere colpiti sono particolarmente i professori, non solo ebrei ma anche soggetti ritenuti "politicamente inaffidabili"), poi a medici e avvocati ebrei di esercitare il loro impiego; il 25 aprile viene introdotto nel sistema scolastico tedesco il numero chiuso di ebrei da ammettere nelle università.

L'antisemitismo burocratico culmina il 15 settembre 1935 con l'emanazione delle Leggi di Norimberga che proibisce ai giudei di avere rapporti sessuali e di sposarsi con cittadini tedeschi, di assumere personale di razza ariana e di esporre i colori nazionali.

Inoltre, le Leggi di Norimberga escludono Rom e Sinti dal piano di "arianizzazione" e, di conseguenza, dalla società tedesca.

SAPEVI CHE...

Nel dicembre del 1938, a un mese dall'uscita dell'articolo della "Das Schwarze Korps", ovvero la rivista ufficiale delle SS, che parla di allontanare gli ebrei dai quartieri "ariani" per segregarli in strutture dove questi possano vivere tra loro, Hermann Göring dà l'ordine di isolare gli ebrei costringendoli in immobili adibiti unicamente a loro. Sono esentate da questo trattamento le coppie miste i cui figli non siano stati educati secondo i precetti della legge ebraica.

Il 12 marzo del 1938 la Germania nazista annette ai suoi territori l'Austria con l'Anschluss "l'annessione", un'azione non militare.

Per le strade dell'Austria le proprietà ebraiche vengono prese di mira e danneggiate dai militanti nazisti; gli ebrei vengono sottoposti a soprusi e umiliati pubblicamente, ad esempio, venendo costretti a lavare le strade delle città o dei villaggi in ginocchio.

In seguito all'annessione alla Germania quasi la totalità della comunità ebraica abbandona il Paese. Tra il 15 marzo del 1938 e l'ottobre del 1941,

quando agli ebrei viene proibita l'emigrazione dal Reich, circa 147.000 dei 250.000 ebrei presenti nel paese emigrano verso le Americhe, la Palestina e paesi dell'Europa occidentale.



Germania, ragazzi realizzano un pupazzo di neve con le sembianze stereotipate di un ebreo per le vie di Berlino, inverno 1939.

La notte tra il 9 e il 10 dicembre 1938, ha luogo nei territori di Germania e Austria il "pogrom di novembre", più noto come "Notte dei Cristalli" ("Kristallnacht", in tedesco), durante il quale i membri del partito nazista bruciano, saccheggiano e danneggiano irreparabilmente o distruggono centinaia di sinagoghe, case o negozi appartenenti agli ebrei. Decine di uomini vengono uccisi nelle proprie case e davanti agli occhi della famiglia da militanti nazisti, che nelle case o nelle strade violentano centinaia di ragazze e donne ebrei. Nei giorni successivi al Pogrom, circa 30.000 uomini ebrei vengono arrestati dalla Gestapo e internati nei campi di concentramento di Dachau, Sachsenhausen e Buchenwald.

Il 1938 è l'anno che vede l'introduzione del pogrom come mezzo di violenza antisemita nel Reich, e che si ripresenterà particolarmente nei territori occupati a est tra il giugno 1941 e il 1943. Nell'Europa orientale i pogrom avranno luogo anche in seguito alla fine della seconda guerra mondiale; si veda il Pogrom di Kielce avvenuto il 4 luglio 1946.

Nel 1938 inoltre la politica antisemita limita sempre di più le libertà degli ebrei, a questi è proibito cambiare domicilio, accedere a teatri, e sui treni sono costretti a viaggiare in scompartimenti a loro adibiti.

Dal settembre 1938, tutti gli ebrei sotto il controllo del Reich devono affiancare al proprio nome Israel se uomini e Sara se donne; inoltre, sui passaporti deve essere impressa una J ("Jude", Giudeo).

Se dal 1933 il sistema scolastico tedesco aveva introdotto una cifra massima di studenti ebrei che potevano accedere alle università tedesche, nel 1938 la quota verrà eliminata.

Fino all'occupazione della Polonia, la politica Hitleriana mira a una "soluzione territoriale", che consiste nell'espulsione, anche con violenza, degli ebrei presenti nei territori del Reich verso altri Stati. L'allontanamento degli ebrei dalle proprie abitazioni diventa un mezzo di arricchimento per le casse del Reich, che sequestra e confisca i beni ai proprietari.

LA CONDIZIONE PER I ROM E SINTI TRA IL 1933 ED IL 1941

In Germania, Rom e Sinti vengono sottoposti a politiche di stretta sorveglianza, lavori forzati e internamento sin dal 1926, rafforzate tra il 1933 e il 1935 con la presa al potere del partito nazista.

Infatti, in questi anni, le grandi città (ad esempio Berlino) istituiscono nelle periferie delle loro città campi d'internamento per le famiglie romani.

Nell'estate del 1936, in vista delle Olimpiadi di agosto, il regime nazionalsocialista, che aveva proibito agli ebrei di gareggiare per la Germania, fa arrestare e rinchiudere temporaneamente gli atleti Rom nelle carceri e nei campi di concentramento.

Nel dicembre del 1938, il comandante in capo delle SS Heinrich Himmler emana l'ordine di censire tutti i Rom e Sinti presenti nei territori del Reich, legalizzando, lo stesso mese, la sterilizzazione, dando così inizio alla sterilizzazione in massa delle popolazioni romani.



Schutzpolizei (polizia municipale) tedesca arresta uno Zingaro in Polonia.

Himmler era affascinato da usi e costumi di queste popolazioni che, secondo alcune leggende, spostandosi dall'Eurasia nei territori del Nord Europa ed accoppiandosi con le popolazioni locali avrebbero dato origine alla discendenza della razza ariana.

Le popolazioni romani, infatti, non sono perseguitate tanto per questioni razziali quanto invece per il loro stile di vita, ovvero il nomadismo e la visione stereotipata dell'attitudine alla criminalità; nonostante questa premessa, nell'ottica nazista la condotta sociale di una popolazione era influenzata dalla condizione razziale di questa.

Se è chiaro che dal 1941 il destino comune a tutti i giudei europei sarà l'annientamento, per Rom e Sinti la condizione è completamente diversa; alcuni vengono deportati e internati nei campi di concentramento in Germania, altri invece vengono trasferiti nei ghetti nazisti in Polonia.

SAPEVI CHE...

Nel centro di transito per giudei e Rom di Lodz, ovvero il ghetto istituito nella cittadina polacca dai nazisti nel febbraio 1940, esiste uno "Zigeunerlager", ovvero un campo per zingari, separato dal quartiere ebraico da una reticolato di filo spinato.

Nell'aprile del 1941 viene deportato nello Zigeunerlager di Lodz un gruppo di 5000 Rom dall'Austria destinato a essere quasi del tutto soppresso nei camion a gas di Chelmo nel novembre dello stesso anno.



Lodz, il quartiere romani. Nelle fotografie sono raffigurati gli edifici e l'interno delle stanze della struttura che costituiva lo Zigeunerlager.

DAL DECRETO AUSCHWITZ ALLA LIQUIDAZIONE DEL ZIGEUNERLAGER

Il 16 dicembre 1942 Heinrich Himmler emana il decreto Auschwitz, il quale sancisce la deportazione e l'internamento nel campo di concentramento di Rom e Sinti. Per i Rom, il fine della reclusione ad Auschwitz, perlomeno fino al maggio 1944, non è né lo sterminio né il lavoro forzato in massa.

Il primo trasporto di Rom giunge al complesso di Auschwitz il 26 febbraio 1943. Questo gruppo, come la maggior parte dei successivi è immediatamente introdotto nel lager senza essere sottoposto ad alcuna selezione; sono pochi i trasporti che deportano Rom a non essere ammessi nel campo, tra questi un gruppo di 1700 zingari provenienti da Bialistock che vengono immediatamente soppressi nelle camere a gas perché sospettati di essere infetti dal tifo.

Dalla rampa ferroviaria, i Rom vengono condotti nel locale di disinfestazione e quindi nel campo di concentramento.

I gitani sono registrati con il numero di matricola, preceduto da una lettera Z di "Zigeuner", zingaro, e tatuati; non gli vengono però rasati i capelli e gli è concesso di mantenere i loro abiti.

In seguito alla disinfestazione, le famiglie non vengono separate, e, quindi, i Rom vengono internati nel settore BIIE, ovvero il campo per famiglie romani, "Zigeunerlager". Benché rispetto al resto dei prigionieri i Rom vengano sottoposti a un trattamento migliore, le condizioni di vita nel campo sono pur sempre precarie; la fame e le malattie, in un anno, falchiano circa 17.000 prigionieri. I detenuti non possono abbandonare il segmento BIIE, e di conseguenza vengono costretti ai lavori di manutenzione di questo (la stessa situazione si presenta per i detenuti del campo famiglie di Theresienstadt, nel segmento BIIB), mentre alcuni bambini, particolarmente gemelli o Rom affetti da sindromi come nanismo, vengono sottoposti agli

esperimenti medici del comandante del dipartimento medico delle SS di Auschwitz, ovvero Josef Mengele.

Accedono nel campo famiglie numerose donne in stato interessante. Nel lager nascono 360 neonati; in complesso, sono circa 6.000 i bambini Rom a essere internati nel campo di Auschwitz II - Birkenau.

Nell'aprile del 1944, le condizioni di vita per tutti i prigionieri (Rom compresi) diventano sempre più pesanti, in vista degli imminenti trasporti provenienti dall'Ungheria, che avrebbero visto la deportazione in 50 giorni di circa 440.000 persone, hanno inizio nel campo le selezioni per identificare i Rom idonei al lavoro forzato.

Il 16 maggio successivo, le SS danno inizio all'operazione di liquidazione dello "Zigeunerlager", ma sono costrette a ritirarsi poiché colte di sorpresa da una rivolta da parte dei prigionieri.

Il 25 maggio 1944, ha inizio il trasferimento dei Rom idonei al lavoro forzato da Auschwitz ai campi in Germania; vengono trasferiti dallo Zigeunerlager circa 2.908 prigionieri, rispettivamente 1.500 il 25 maggio e 1.408 il 2 agosto. La sera tra il 2 ed il 3 agosto le SS entrano nel campo delle famiglie romani. Colti di sorpresa, i detenuti, non riescono a dare luogo a un'altra rivolta. I circa 4.000 Rom presenti nel campo, particolarmente donne, anziani e bambini, vengono soppressi la stessa notte nei locali del crematorio V.

In poco più di un anno, le autorità tedesche hanno deportato ad Auschwitz circa 23.000 Rom e Sinti, 21.000 di questi vi sono trucidati.

IL VOLTO SIMBOLO DELL'OLOCAUSTO

Tra le vittime della liquidazione dello "Zigeunerfamilienlager" di Birkenau c'è Settella Steinbach, uno dei volti simbolo dell'Olocausto dei bambini, deportata ad Auschwitz dal campo di transito Westerbork, muore la notte tra il 2 ed il 3 agosto 1944 insieme a sua madre, due fratelli, due sorelle, una zia e tre cugini. Il padre, trasferito in un campo di concentramento in Germania, è l'unico superstite della famiglia.

La ragazza è raffigurata mentre sporgeva la testa dallo sportello del carro merci durante le riprese di un filmato nel campo di transito di Westerbork che mostrava la deportazione di ebrei e Rom verso i campi di sterminio.



Westerbork, Settella Maria Steinbach, 1944.

I GHETTI

Il primo settembre 1939 la Germania nazista invade la Polonia ritrovandosi con una popolazione ebraica di circa 3.400.000 ebrei sotto il proprio controllo.

La manovra attuata dal regime contro la popolazione ebraica di Polonia è quella dell'isolamento e dell'internamento coatto. Nell'ottobre 1939 entra in funzione a Piotrkow Trybunalski una prima struttura con questa funzione. Il quartiere ebraico di Piotrkow Trybunalski è una struttura permeabile, ma i ghetti aperti negli anni successivi (tra il 1940 e il 1941) lo saranno sempre meno, fino a essere inaccessibili.

Nel settembre 1939 vengono istituiti gli Judenrat, ovvero i consigli ebraici che devono amministrare ed occuparsi della sopravvivenza giornaliera della popolazione nel ghetto.

Nei ghetti le condizioni a cui gli internati sono costretti sono terribili, l'affamamento della popolazione è pianificato in modo che questa condizione, insieme alle precarie condizioni igieniche e l'affollamento delle strutture e dei locali, portino al propagarsi di malattie legate alla fame o a infezioni batteriche. Nei ghetti istituiti nei pressi delle grandi città, in ogni alloggio arrivano ad abitare fino a quasi dieci persone per stanza.

Il lavoro forzato, insieme a quelle appena citate, è una delle cause che contribuisce all'alta mortalità nei ghetti. Dal 26 ottobre 1939, secondo decreto, tutti gli ebrei tra i 14 e i 60 anni di età sono costretti al lavoro coatto. Questo mezzo è ritenuto ottimo dagli apparati economici nazisti, in quanto il lavoro della manodopera schiava, implicata particolarmente nelle industrie, contribuisce all'arricchimento delle casse del Reich.

Nella primavera del 1943 ha inizio la liquidazione sistematica dei ghetti nazisti in Polonia. La popolazione ancora in vita viene così deportata in massa verso i centri di sterminio.



"L'ingresso è vietato ai giudei", dal gennaio dell'anno 1940 gli ebrei polacchi non possono più accedere ai parchi pubblici, usufruire di mezzi di trasporto pubblici, cambiare domicilio e possedere apparecchi radiofonici. Dal dicembre precedente invece, secondo decreto, gli ebrei di Polonia sono costretti a indossare un abito marchiato.

SAPEVI CHE...

In seguito alla decisione da parte dei nazisti di liquidare definitivamente il ghetto di Varsavia (1940 - 1943), tra il 19 aprile ed il 16 maggio 1943, un gruppo di 750 combattenti ebrei guidati dal giovane comandante della Żydowska Organizacja Bojowa - ŻOB (Organizzazione Combattente Ebraica) Mordechai Anielewicz si scontrano, ad armi impari, con 2.000 soldati nazisti (non solo tedeschi, ma anche ucraini e lettoni).

Nonostante l'esito della rivolta, che culminerà il 16 maggio 1943 con scarse perdite per l'esercito tedesco e l'ordine di fare tabula rasa del ghetto, questa azione è divenuta uno dei simboli della resistenza ebraica.

L'AKTION T4

Il programma genocida T4 viene messo a punto direttamente dalla cancelleria del Reich e comprende l'eliminazione fisica di malati fisici e mentali ritenuti incurabili, ma anche alcolisti e delinquenti comuni, i quali erano infatti ritenuti parassiti dal programma di eugenetica nazionalsocialista. L'Aktion T4 prende il nome dalla via dove le autorità pianificatrici della stessa hanno sede, ossia in Tiergartenstrasse 4 a Berlino.

Come dicevamo, il programma omicida viene pianificato dalla cancelleria del Reich. Tra le figure che ne prendono parte, quella chiave è Viktor Brack, responsabile operativo dell'operazione.

Nell'agosto del 1939, in Germania, il ministero degli interni dà l'ordine di censire tutti i bambini con malattie mentali presenti nelle strutture ospedaliere tedesche, a partire dal mese successivo. Dalla stessa istituzione giunge l'ordine di trasferire questi bambini in centro appositi dove ucciderli mediante iniezioni di fenolo o lasciarli morire di inedia; una situazione simile si presenta nel Governatorato Generale agli inizi di ottobre, dove gli ospedali ricevono l'ordine di uccidere i pazienti ritenuti incurabili con il gas o di fame.

Oltre 350 medici e all'incirca 200 tra sindaci e impiegati comunali sono messi a conoscenza di questa azione genocida. L'Aktion T4 ha inizio nell'ottobre 1939 nel Brandeburgo, più tardi vengono istituiti altri centri per il compimento di questo programma (tra questi Bernburg, Harteim e Hadamar), il quale viene interrotto il 24 agosto 1941, in seguito al discorso in cui il monsignore tedesco Clemens August von Galen denuncia pubblicamente il programma omicida T4. In quel momento 70.000 persone, pari al 20% dei soggetti passibili di questo trattamento, erano già state eliminate. Le operazioni di sterminio all'interno delle strutture di eutanasia dell'Aktion T4 (particolarmente in quello di Harteim) però proseguirono per il compimento del programma 14f13, pianificato nell'aprile 1941, questo

prevedeva la selezione dei prigionieri malati nei campi di concentramento, il loro trasferimento presso questi centri e la loro successiva gasazione.

DALLA "GUERRA TOTALE" A WANNSEE

Nel maggio del 1941, in vista dell'imminente inizio dell'operazione di occupazione dell'URSS, Adolf Hitler istituisce le Einsatzgruppen, letteralmente "unità operative" mobili al seguito della Wehrmacht impiegate a combattere in una "Vernichtungskrieg", "Guerra d'annientamento". I soldati che vi si arruolano sono volontari e consci dello scopo delle unità operative nella guerra in oriente.

L'attacco dell'URSS è concepito come "guerra totale" ovvero una guerra che non contempli il rispetto delle convenzioni internazionali. Lo scopo di quest'ultima è la conquista dello "spazio vitale", che il Reich avrebbe ottenuto eliminando il problema demografico, ovvero la popolazione slava sfruttandola come forza lavoro fino allo sfinimento, il problema ideologico, ovvero il bolscevismo, e il problema vitale, ovvero la razza giudaica.

Tra il 22 giugno 1941, data d'inizio dell'Operazione Barbarossa, e il settembre dello stesso anno le dimensioni delle uccisioni (in termini numerici) che inizialmente vedono l'eliminazione di soli uomini ebrei che abbiano almeno 15 anni di età e di civili affiliati al bolscevismo, divengono sempre più consistenti e si intensificano grazie, anche, all'ordine del 21 luglio 1941. In questa data, a Leopoli, il Reichsführer delle SS Heinrich Himmler estende l'ordine di eliminazione anche a donne e bambini.

Le esecuzioni divengono quindi vere e proprie operazioni di sterminio in massa e mentre nel resto dell'Europa occupata gli ebrei sono da poco stati costretti a indossare abiti marchiati, nel settembre del 1941, presso Kiev si consuma un immane massacro. Tra il 29 ed il 30 settembre del 1941 33.771 ebrei locali scrutati dalla polizia ucraina vengono condotti nei pressi della gola sita nella località di Babi Yar, nella periferia di Kiev, dove dopo aver consegnato i loro beni vengono costretti a spogliarsi. Il tutto avviene sotto la supervisione tedesca. Poco più tardi, a gruppi, vengono condotti ai bordi della gola ed eliminati con un colpo di pistola alla nuca.

A operazione finita, il sito di esecuzione viene ricoperto da uno strato di calce per evitare la proliferazione di batteri e la dispersione di cattivi odori.

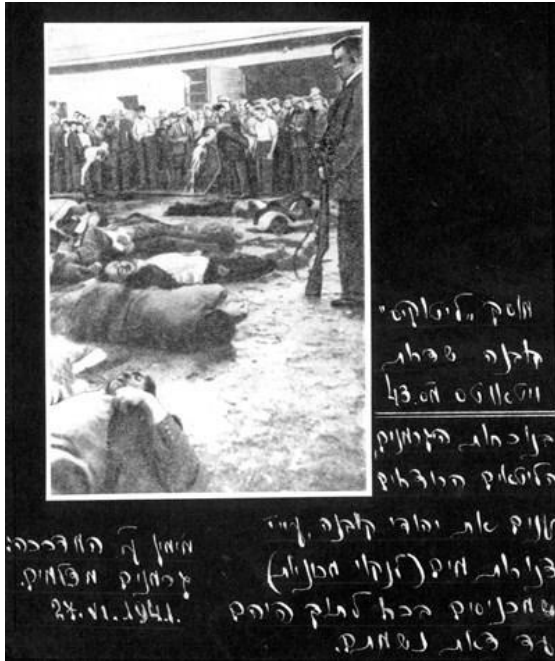


Ucraina, gente del posto vicino ai cadaveri dei parenti assassinati dai tedeschi.

SAPEVI CHE...

Nei territori occupati l'esercito tedesco trova tra la popolazione convinti sostenitori e collaboratori: verranno arruolati nelle SS migliaia tra ucraini, lettoni, lituani e serbi.

Nei primi giorni di occupazione nazista, in Lituania, il 26 giugno 1941, a Kaunas (così viene ribattezzata dai nazisti la città Kovno) la popolazione massacra migliaia di ebrei davanti agli occhi di centinaia di soldati tedeschi che fotografano la scena. L'azione avviene anche con l'utilizzo di spranghe di ferro, utilizzate per picchiare a morte gli ebrei.



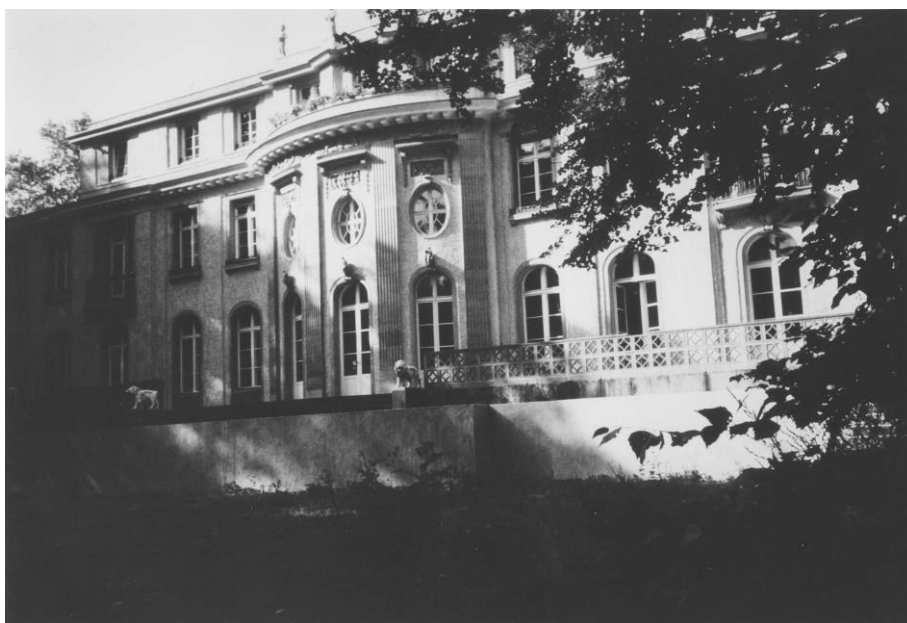
Kaunas (Kovno), ebrei uccisi con tubi di conduttura dell'acqua, giugno 1941.

È nel periodo di intensificazione delle operazioni di sterminio, tra il settembre e il dicembre del 1941, che Adolf Hitler decide di sterminare in maniera sistematica la popolazione ebraica Europea.

Il 3 settembre 1941, ad Auschwitz I, per la prima volta viene sperimentata l'esecuzione di prigionieri mediante gas cianidrico. Su ordine del lagerführer Karl Fritsch, un gruppo di 850 prigionieri viene sigillato in alcune delle stanze sotterranee del blocco 11 e, attraverso delle aperture nel soffitto, vengono gettate al loro interno le compresse di Zyklon B (acido cianidrico). Nei mesi seguenti, tra l'ottobre del 1941 e il dicembre successivo, altri tre gruppi di prigionieri saranno sottoposti a questa sorte.

Il 9 dicembre 1941 Heydrich convoca una conferenza presso Wannsee, località nella periferia di Berlino. La riunione viene rimandata a causa della situazione creatasi in seguito all'attacco di Pearl Harbor, avvenuto il 7 dicembre 1941.

Il 20 gennaio 1942 a Wannsee si riuniscono 15 alte cariche dell'NSDAP, in una riunione che ha come finalità la pianificazione dello sterminio di 11 milioni di persone.



Wannsee, Villa Marlier, il luogo dove si svolge la conferenza del 20 gennaio 1942

Nello stesso anno, hanno inizio le deportazioni di massa degli ebrei Europei verso oriente. Le prime vittime sono gli ebrei polacchi provenienti dal Governatorato Generale insieme a ebrei francesi, belgi, olandesi. Nel novembre è il turno dei norvegesi, la cui piccola comunità ebraica, che conta circa 1.300 persone, viene quasi completamente deportata ad Auschwitz II - Birkenau (800 persone) e qui soppressa nelle camere a gas (690 persone).

SAPEVI CHE...

Con il rientro dei soldati tedeschi in patria in licenza militare dall'est Europa la politica di segretezza nazista vacilla, gli uomini infatti raccontano delle azioni antisemite e massacri ai quali hanno assistito o preso parte. L'informazione arriva anche dal fronte dove i soldati in servizio inviano alle famiglie cartoline con fotografie raffiguranti loro stessi all'opera durante un'azione: è il caso della fotografia riportata qua sotto, la quale venne scattata a Ivangorod, in Ucraina, nel 1942.

La foto che raffigura un poliziotto tedesco mentre punta un fucile contro una donna e il suo bambino venne infatti inviata dall'uomo alla moglie.



I CENTRI DELL'AKTION REINHARDT

A partire dalla primavera del 1942, con l'inizio delle deportazioni verso est dai territori dell'Europa occupata, anche gli ebrei di Polonia, dai ghetti, iniziano ad essere trasferiti nei campi di sterminio; strutture appositamente create per l'eliminazione in massa degli ebrei d'Europa.

L'Aktion Reinhardt, ovvero l'operazione di sterminio degli ebrei di Polonia, in particolare, si avvale di tre centri principali; infatti, benché nei territori dell'odierna Polonia dal 1942 fossero attivi 6 centri di sterminio, la tragedia degli ebrei polacchi si consuma principalmente nei campi di Belzec, Sobibor e Treblinka.

L'azione viene intitolata a Reinhardt Heydrich, uno dei massimi architetti della soluzione finale, morto a Praga il 4 giugno 1942, in seguito a un attentato da parte della resistenza ceca.

Già il 13 ottobre 1941 Heinrich Himmler sollecita la costruzione del centro di Belzec, il quale entra in funzione il 17 marzo dell'anno successivo; questo funge da modello per la realizzazione dei campi di sterminio dell'Aktion Reinhardt.

I campi di sterminio di Belzec, Treblinka e Sobibor presentano strutture molto simili, ad esempio, la linea ferroviaria culminante all'interno del campo, ed ancora, la presenza di siti di raduno, dove i nuovi arrivati vengono spogliati e rasati prima di accedere alle camere a gas, e la struttura del "tubo" o "budello", ovvero un passaggio compreso tra due recinzioni di filo spinato, talvolta sovrastate da siepi, attraversando il quale, nudi e spesso correndo sotto una pioggia di calci e pugni, i prigionieri raggiungono direttamente la camera a gas. Le strutture, in muratura, possono presentare sulla facciata una stella di Davide, o, talvolta, l'iscrizione "qui entrano i giusti".

Nei centri di sterminio, oltre alle SS, presenti in numero minore, operano gli ausiliari ucraini o i Trawniki, ossia i prigionieri di guerra sovietici adibiti al ruolo di supervisori.

A Treblinka, dove fino al 1942 lavorano a pieno regime 3 camere a gas, a partire dall'autunno dello stesso anno, con l'intensificarsi dei trasporti provenienti dalle varie città della Polonia, vengono installate 10 nuove camere a gas; gli impianti sono alimentati da motori a diesel, Le operazioni hanno una durata di circa 5 minuti, nei quali i prigionieri muoiono per asfissia. Successivamente, i cadaveri vengono estratti dalle camere a gas e cremati all'aria aperta.

Gli ebrei sterminati in questi tre centri, come visto prima, provengono per lo più dalla Polonia. Intere comunità ebraiche sono distrutte in questi campi di sterminio, come, ad esempio, la comunità ebraica di Lublino il cui 80% della popolazione viene eliminata in poche settimane nel solo centro di Belzec.

I centri di sterminio di Belzec, Treblinka e Sobibor vengono tutti dismessi nel 1943, benché in mesi diversi, e tutte le loro strutture incendiate o rase al suolo.

LE DEPORTAZIONI

A partire dalla primavera del 1942, dall'Europa dell'ovest iniziano a giungere nei territori del Warthegau di Polonia e nel Governatorato Generale decine, e successivamente centinaia, di "Sonderzuge", ovvero trasporti speciali, messi in movimento dalla cooperazione tra l'Ufficio di Sicurezza del Reich e il ministero dei trasporti del Reich.

I gruppi di ebrei, provenienti per lo più dalle carceri o dai rastrellamenti, vengono stipati a gruppi di 60 fino a 110 persone in vagoni per il trasporto di merci e bestiame; in alcuni casi, come per alcuni trasporti provenienti da Germania, Francia e Paesi Bassi, i prigionieri vengono ammassati nei vagoni dei treni civili.



Paesi Bassi, partenza di un trasporto verso Auschwitz.

I trasporti avviati ai centri di sterminio cessano il loro percorso in banchine ferroviarie costruite in prossimità dei lager o, come nel caso di Belzec, Treblinka (dove i trasporti vengono fatti entrare a sezioni di venti vagoni) e Birkenau (in quest'ultimo dalla primavera del 1944), i trasporti convergono direttamente all'interno del campo.

Nel complesso di Auschwitz, in seguito all'arrivo dei trasporti alla rampa di scarico dei trasporti nr.2, la Judenrampe, entrata in funzione nella

primavera 1942, i prigionieri sfiniti dal viaggio vengono scaricati dai vagoni bestiame. La durata del viaggio di deportazione varia dalla zona di provenienza del trasporto, ad esempio dai 7 ai 10 giorni dall'Italia, fino a 18 per gli ebrei deportati dal Pireo e dalla Tracia, mentre 3 o 4 giorni per gli ebrei provenienti dall'Ungheria.

Sulla rampa si forma una situazione di caos dovuta alle urla dei prigionieri e delle SS e dal ringhiare e abbaiare dei loro cani. Questa situazione si protrae fino a quando, alle spalle dei nuovi prigionieri un ufficiale delle SS dà l'ordine di fare attenzione. Ha inizio la procedura che le SS chiamavano ironicamente "Benvenuto".

L'ufficiale appartenente al dipartimento medico (le operazioni e le esaminazioni sulla rampa sono di esclusiva competenza del dipartimento medico), per evitare sollevazioni, cerca di tranquillizzare i prigionieri e li invita a fare attenzione a non perdere i propri bagagli, che vengono accatastati ordinatamente ai piedi dei vagoni.



Auschwitz II - Birkenau, scalo ferroviario "Judenrampe".

Successivamente i prigionieri vengono separati per genere ed età, da una parte gli uomini e dall'altra le donne e i bambini; tutti vengono sottoposti a una rapida e sommaria visita medica.

Durante l'esame, i medici delle SS, basandosi unicamente sull'aspetto fisico e l'età del prigioniero, decretano se questo possa essere idoneo o meno al lavoro schiavo. Un gesto a destra significa la sopravvivenza, mentre se il prigioniero riceve un'indicazione a sinistra, è avviato immediatamente alle camere a gas, cosa che avviene circa il 75% delle volte.

In circa un'ora le famiglie e i gruppi di prigionieri vengono definitivamente separati, e sulla rampa rimangono soltanto i prigionieri del kommando Canada, gruppo di lavoro adibito alla pulizia dei vagoni e alla raccolta e allo stoccaggio dei beni sottratti ai nuovi arrivati; secondo le testimonianze di Rudolf Vrba, ebreo slovacco appartenente a questo kommando, durante le operazioni di pulizia dei vagoni, abbandonati nei lati di questi, si trovano dei corpiccini con delle grosse teste: si tratta dei cadaveri dei bambini morti durante il viaggio di deportazione. Vrba, fuggirà da Auschwitz nell'aprile del 1944 insieme ad Alfred Wetzler, anch'egli un ebreo slovacco; rientrati in Slovacchia, i due redigeranno una relazione sul lager e gli impianti di sterminio di Auschwitz, per l'appunto "i Protocolli di Auschwitz", ovvero il primo documento che testimonia l'operato dei nazisti nei campi di sterminio.

SAPEVI CHE...

Le selezioni ad Auschwitz hanno inizio con l'arrivo alla Judenrampe dei primi trasporti di ebrei dall'Europa occidentale nella primavera del 1942 (in particolare nel marzo con i primi trasporti di ebrei francesi), e diverranno sistematiche a partire dagli inizi di maggio.

Non sempre però le selezioni vengono effettuate, ad esempio, il 12 maggio 1942 un gruppo di 1500 ebrei polacchi provenienti dalla cittadina di Sosnowiec vengono soppressi nelle camere a gas provvisorie senza passare per alcuna selezione.

L'INTERNAMENTO E LA DEPORTAZIONE DALL'ITALIA

In seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943 con l'occupazione del nord e centro Italia da parte della Germania e il processo burocratico che porta all'inglobazione dell'Italia nella Soluzione Finale della questione ebraica, i principali luoghi di detenzione, transito e smistamento in Italia diventano, il campo Fossoli, presso Carpi di Modena, il lager di Bolzano e, nella zona controllata e amministrata dal Reich, a Trieste, la Risiera di San Sabba; tra quelli citati, quest'ultimo sarà l'unico dove verranno eseguite operazioni di sterminio di massa con ausilio di monossido di carbonio e l'unico con la presenza di un locale d'incenerimento.

Tra il 16 settembre 1943, data in cui parte il primo convoglio di deportazione da Merano, e il 24 febbraio 1945, con l'ultimo trasporto in partenza da Trieste, dall'Italia partono 43 trasporti che vedono nel complesso la deportazione di circa 6.800 ebrei italiani, su 7.800 arrestati.

Le principali destinazioni per i trasporti di giudei provenienti dall'Italia sarà il lager di Auschwitz, Polonia, dove verranno deportati circa 6.000 ebrei italiani. Oltre al lager di Auschwitz, le altre principali destinazioni per i deportati dall'Italia saranno il campo di concentramento di Mauthausen nei pressi dell'omonima cittadina in Austria, il lager di Dachau nella periferia di Monaco di Baviera, il campo di Ravensbrück situato a nord di Berlino ed altri come, ad esempio, Buchenwald.

Oltre 6.300 ebrei italiani vengono assassinati nella Shoah. Tra questi, circa 751 bambini.

SAPEVI CHE...

Il trasporto partito dall'Italia per Auschwitz con la sigla RSHA che impiegherà più giorni a raggiungere la sua destinazione è il trasporto nr.10

partito da Fossoli il 16 maggio 1944, che giunge alla rampa di scarico dei trasporti nr.3- Bahnrampe di Auschwitz II la sera del 23 maggio. Questo è il primo trasporto dall'Italia a entrare direttamente all'interno del campo di Birkenau attraverso la nuova deviazione ferroviaria.

Le seguenti fotografie raffigurano alcuni degli ebrei romani arrestati durante il rastrellamento del 16 ottobre 1943, il primo e più grande rastrellamento perpetrato dai nazifascisti su territorio italiano. Le persone raffigurate nelle fotografie sono state deportate con l'unico convoglio partito da Roma verso Auschwitz, in data 18 ottobre 1943. La vittima più giovane deportata con questo convoglio aveva un giorno di vita, mentre la più anziana, la signora Rachele Livoli, ha 90 anni. . Dei 1024 ebrei deportati con questo trasporto solo 16 sono sopravvissuti alla Shoah.

Nessuna delle personalità riportate qui sotto è sopravvissuta alla Shoah.



Anticoli Fiorella, deportata nel campo di sterminio di Auschwitz, nel novembre 1944 viene trasferita nel campo di concentramento di Bergen Belsen dove è liberata dall'esercito britannico. Muore a Bergen Belsen il 31 maggio 1945.



Piperno Augusto Salomone, morto nel campo di sterminio di Auschwitz il 23 ottobre 1943.



Baroccio Piperno Virginia, morta nel campo di sterminio di Auschwitz il 23 ottobre 1943.



Di Veroli Michael, morto nel campo di sterminio di Auschwitz il 23 ottobre 1943.



Spizzichino Virginia, morta nel campo di sterminio di Auschwitz il 23 ottobre 1943.



Spizzichino Pacifico, morto nel campo di sterminio di Auschwitz nel marzo 1944.



Di Cave Elena, morta nel campo di sterminio di Auschwitz il 23 ottobre 1943.



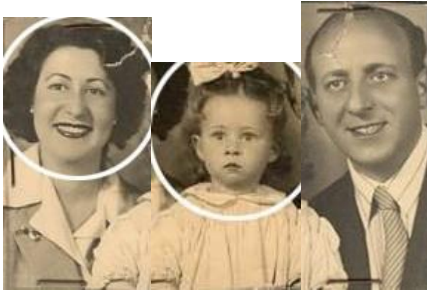
Di Veroli Settimio, deportato nel campo di sterminio di Auschwitz, assassinato durante la Shoah.



Di Veroli Attilio, morto nel campo di sterminio di Auschwitz il 23 ottobre 1943.



Leoni Laretta, deportata nel campo di sterminio di Auschwitz, assassinata durante la Shoah.



Di Segni Rita (cognome da nubile: Caviglia), Di Segni Gianna, Di Segni Riccardo, assassinati nel campo di sterminio di Auschwitz nel 1943.

AUSCHWITZ

Già dall'inverno del 1939 le autorità tedesche occupanti e il dipartimento di polizia di Breslavia, idearono la costruzione di un campo di concentramento per civili polacchi nel territorio del Warthegau, ovvero la zona della Polonia annessa e amministrata direttamente dal Reich.

Nella primavera del 1940, viene individuato come luogo adatto alla costruzione del nuovo campo di concentramento una struttura composta da 20 edifici in mattoni, 14 a un piano, 6 a due, che compongono un'ex caserma dell'artiglieria polacca, situata nella periferia della cittadina polacca di Oświęcim.

Secondo la stretta cerchia di collaboratori di Himmler, la struttura indicata però non sarebbe idonea alla costruzione di un impianto che sarebbe dovuto essere facilmente ampliabile; inoltre, sempre secondo i protocolli redatti dai collaboratori del Reichsführer delle SS, l'impianto presenta strutture logore inadatte a ospitare prigionieri, mentre la falda acquifera è inquinata. Nonostante lo scetticismo condiviso da molti dei collaboratori di Himmler, uno di questi, Rudolf Hoss, maggiore delle SS e comandante del campo di concentramento di Sachsenhausen, invia una lettera a Berlino, nella quale illustra le motivazioni per le quali l'ex caserma polacca sarebbe potuta divenire un impianto efficiente. La struttura infatti non necessita la costruzione di una linea ferroviaria poiché situata lungo la ferrovia che collega la città di Katowice a Cracovia, inoltre, la caserma è difficilmente individuabile in quanto posta nella periferia del villaggio di Oświęcim e, secondo Hoss, con un'operazione radicale sul territorio, questa sarebbe divenuta un efficiente impianto per il Reich.

Heinrich Himmler, allora, affida a responsabilità del progetto ad Hoss, il quale, su ordine del suo superiore, il 29 aprile 1940, insieme a quattro ufficiali delle SS ispeziona il territorio sul quale sarebbe dovuto sorgere il campo di concentramento; qualche giorno più tardi, il 1 maggio, Himmler nomina Hoss comandante del nascente lager.

Poco dopo, ad Oświęcim hanno inizio i lavori di costruzione del campo di concentramento per civili polacchi. Gli enti locali mettono a disposizione della direzione del lager 250 ebrei come lavoratori coatti, mentre da Cracovia giungono al comando delle SS di Auschwitz (così è germanizzato il nome di Oświęcim) 15 uomini del dipartimento di fanteria delle SS per sorvegliare i detenuti.



Comando delle SS di Auschwitz. Durante il periodo di attività del complesso vi prestano servizio circa 8000 uomini.

SAPEVI CHE...

Ad Oświęcim gli ebrei iniziarono ad avere contatti con la popolazione locale intorno agli inizi del 1200, commerciando erbe e spezie. Gli ebrei si insediano nel villaggio a partire dal XVI secolo d.C., per essere espulsi nei primi anni 40' del novecento in seguito all'annessione ai territori del Reich. Nell'aprile del 1941, infatti, la comunità ebraica di Oświęcim, che conta circa 7.000 membri, viene deportata e internata nei ghetti polacchi.

“ARBEIT MACHT FREI”

La scritta cinica falsa posta sopra l'ingresso principale del campo di Auschwitz I presenta un difetto, ovvero la B è disposta al contrario. Bensì alcuni lo interpretino come un atto di resistenza, molto probabilmente è un errore del fabbro che lavora alla sua costruzione.

Poco dopo l'inizio dei lavori di costruzione del campo, giunge ad Auschwitz dal comando di polizia di Breslavia una lettera nella quale viene chiesto quando il campo sarebbe stato pronto ad accogliere i primi detenuti. Non fa in tempo a giungere una risposta dal comando delle SS di Oświęcim, che il 14 giugno 1940 giunge presso la "Pollakenrampe" (rampa dei polacchi) di Auschwitz I il primo trasporto di prigionieri; si tratta di un gruppo di 728 civili polacchi, in prevalenza cattolici, ma anche un piccolo gruppo di ebrei, provenienti dalla carcere di Tarnow. Per la maggior parte si tratta di giovani, arrestati sul confine Ungherese durante un tentativo di fuga.

Vista l'impossibilità di alloggiare immediatamente i prigionieri nel campo, questi sono temporaneamente alloggiati nell'edificio che ospita il monopolio di tabacchi di Stato ed adibiti ai lavori di costruzione del campo.



Tarnow, Polonia, deportazione di civili polacchi ad Auschwitz.



Tarnow, deportazione di civili polacchi da parte delle autorità tedesche.

Sin da subito le SS sottomettono i prigionieri al loro volere con l'aiuto degli ausiliari, ovvero i Kapò. Questi pretendono che i prigionieri raggiungano il posto di lavoro correndo, talvolta anche scalzi nella neve.

KAPÒ

Nel sistema concentrazionario nazionalsocialista le autorità tedesche alla direzione dei campi di concentramento si avvalgono della figura del Kapò, la quale costituisce l'ausiliare dei carcerieri con il compito di fare rispettare ai prigionieri gli ordini impartiti da questi (i carcerieri), talvolta con violenza.

Il termine Kapò, deriva dall'italiano capo, introdotto nella Germania negli anni '30 dagli operai italiani nei cantieri, i quali utilizzano questo termine per rivolgersi ai loro dirigenti.

Nei lager la mansione del Kapò è affidata principalmente a criminali, i quali vengono riversati nei campi di concentramento dalle carceri tedesche, ma, spesso, anche agli omosessuali.

Ad Auschwitz i primi 30 criminali tedeschi, che successivamente ricopriranno il ruolo di Kapos, raggiungono il campo di concentramento

il 20 maggio del 1940: questi vengono trasferiti in Polonia dal campo di concentramento di Sachsenhausen e consegnati nelle mani di Rudolf Hoss dal Rapportführer delle SS Gehrard Palitzsch. Bruno Brodniewitsch è stato il primo detenuto ad essere registrato nel lager di Auschwitz, ricevendo quindi il numero di matricola 1. Successivamente Brodniewitsch è nominato anziano del campo, ha quindi il compito di supervisionare l'operato dei detenuti che ricoprono ruoli di supervisione nel campo.



Auschwitz, lavori di costruzione di un sito non identificato.

SAPEVI CHE...

Il primo morto di Auschwitz viene registrato nella notte tra il 6 ed il 7 luglio 1940, durante l'appello punitivo di 20 ore indetto dal comandante del campo Rudolf Hoss in seguito alla fuga del prigioniero polacco Tadeusz Wiejowski.

La prima vittima del campo di concentramento si chiama David Wingoczewski, ebreo polacco, deportato ad Auschwitz il 20 giugno 1940, con il secondo trasporto di civili polacchi proveniente dalla carcere di Wiśnicz Nowy.

Internato nel campo, viene immediatamente assegnato al blocco ospedaliero (blocco 21) perché debilitato dalla prigionia in carcere. Nonostante la sua condizione, Wingoczewski è comunque costretto a prendere parte all'appello punitivo durante il quale morirà.

In seguito alla fuga di Tadeusz Wiejowski, il quale verrà ucciso l'anno successivo nel campo di Jaslo, Rudolf Hoss coglie l'occasione per dare l'ordine di sgombero degli 8 villaggi limitrofi ad Oświęcim; i quali divengono una proprietà esclusiva del Reich.

Alla fine del 1940, le SS non ricevono predisposizioni su come affrontare il rigido inverno polacco. I prigionieri non sono dotati di abiti invernali, alcuni di loro sono costretti a lavorare scalzi nella neve, numerose baracche non presentano vetri alle finestre e sono senza riscaldamento. I detenuti vengono inoltre costretti a dormire a terra, separati dal pavimento solo da un pagliericcio o coperte militari.



È il periodo di novembre quando viene registrata una nuova evasione. Hoss costringe i prigionieri allo strafappell, ovvero l'appello punitivo, sotto la pioggia fino alle nove di sera, in molti muoiono assiderati.

Il 22 novembre 1940 ha luogo la prima fucilazione di gruppo: vengono uccisi 40 prigionieri polacchi. Dal novembre dell'anno successivo le

fucilazioni hanno luogo nel cortile chiuso tra il blocco 10 e l'ufficio politico del campo, che ha sede nel blocco 11: i detenuti vengono condotti al "muro della morte", ovvero una struttura in legno e sabbia, e trucidati; nel periodo di attività del campo in quel luogo vengono eliminate dalle 15.000 alle 20.000 persone.

HURRÀ! SONO TORNATO!

Nei 5 anni di vita del complesso di Auschwitz sono registrati 800 tentativi di fuga, di questi solo 144 vanno a buon fine.

Quando all'appello manca un prigioniero, gli internati vengono costretti ad un appello punitivo, il quale può durare fino a venti ore, segnate da estenuanti riconteggi.

Le SS hanno l'ordine di ricercare il fuggitivo per tre giorni. Nella grande maggioranza dei casi viene ritrovato e tradotto nuovamente in lager. Qui, è sottoposto ad un interrogatorio nel quale gli viene chiesto per quale motivo abbia deciso di fuggire, e talvolta torturato.

Finito questo processo, il prigioniero viene costretto a girare per i vicoli del campo con un cartello appeso al collo, sul quale è scritto: "Hurrà, sono tornato!". Più tardi, una volta emanata la sentenza di morte dalla sezione penale del campo, la cui sede era ubicata nel blocco 11, il prigioniero viene giustiziato con l'impiccagione di fronte ai compagni, radunati nel piazzale per assistere a questa occasione.

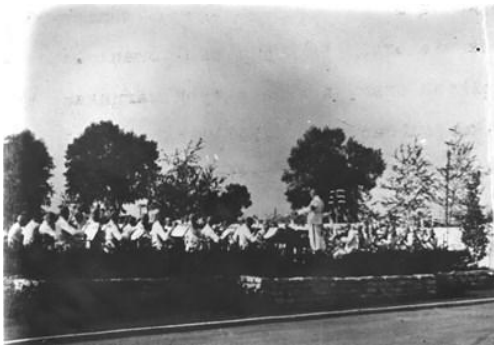
Uno tra i più celebri tentativi di fuga, è quello compiuto dal prigioniero polacco Edek Galinski. Edward (Edek) Galinski viene deportato ad Auschwitz I con il primo trasporto e registrato nel lager con il numero 531.

Sopravvive per quattro anni all'internamento, in questo periodo pianifica con l'amico Wiesław Kielar un tentativo di fuga.

Galinski viene trasferito al campo di Auschwitz II - Birkenau, dove, attraverso la conoscenza di Mala Zimetbaum, appartenente alla categoria di prigioniera privilegiata per via del suo ruolo di *Lauferin*, ossia staffetta, si affilia alla resistenza interna al campo.

Il 24 giugno 1944, la Zimetbaum e Galinski, che intrattengono una relazione da ormai diverso tempo, riescono a fuggire. I due vengono arrestati qualche settimana più tardi al confine con la Slovacchia e riportati al campo dove sono condannati a morte mediante impiccagione.

Il 15 settembre 1944, nel settore maschile di Birkenau, nel mezzo della lettura della sentenza di morte, Galinski si infila la testa nel cappio e scalcia lo sgabello sul quale si trova, ma due SS lo raccolgono subito fermando il suicidio. Le ultime parole di Edek sono "Lunga vita alla Po..." ("Lunga vita alla Polonia"), la morte giunge prima che lui riesca a terminare la frase.



Auschwitz, l'orchestra del campo intrattiene la domenica delle SS. Sullo sfondo è visibile la recinzione dell'abitazione del comandante del lager

Nel febbraio del 1941, all'interno delle caserme, i pagliericci sopra i quali erano costretti a dormire i detenuti, vengono sostituiti con letti a castello a tre piani. Nell'ottobre dello stesso anno, il locale adibito ad obitorio annesso al crematorio viene convertito in camera a gas. Il nuovo impianto di messa a morte può eliminare giornalmente tra le 700 e le 800 persone, mentre il crematorio, composto da tre impianti a 2 muffole, ha una capacità di circa 340 corpi.

I prigionieri vengono introdotti nei locali del crematorio I dalla porta posta della facciata principale, da qui condotti nelle spogliatoio e quindi nella camera a gas. Una volta chiusi nella stanza, da 8 caminetti posti sul soffitto i disinfettori gettano i contenuti dei barattoli di Zyklon B direttamente sulla testa dei malcapitati, i quali muoiono in circa un quarto d'ora.

Tra la primavera del 1941 e il 1942 la direzione del lager fa ampliare il campo di concentramento facendo aggiungere un piano alle caserme a un piano e costruendo 8 blocchi in muratura nello spiazzo che ospita il piazzale dell'appello.



Preparazione del pranzo per i prigionieri che lavorano all'interno delle caserme.

SAPEVI CHE...

Nel campo di Auschwitz tra l'area del campo e la recinzione di filo spinato, esiste la "zona neutrale", ovvero una striscia di terreno larga circa 3 metri delimitata da paletti; i prigionieri che oltrepassano questi per gettarsi sul filo spinato elettrificato, nella maggior parte dei casi sono immediatamente fucilati da una delle SS in servizio nelle torrette di guardia. Quest'ultima riceve come ricompensa dei giorni di permesso per aver fermato un suicidio.

Il campo di Auschwitz I è soggetto ad alcuni cambiamenti: nell'estate 1941 con l'arrivo dei prigionieri di guerra russi, 9 blocchi (le caserme 1, 2, 3, 12, 13, 14, 22, 23, 24) vengono adibite a campo di prigionia per sovietici e, in seguito al loro trasferimento nel neonato campo di Birkenau, dal 26 marzo

1942 al 10 agosto successivo, i blocchi dal numero 1 al numero 10 sono isolati dal resto del campo con un muro in cemento alto circa 2 metri, e adibito a sezione femminile del lager.

Il 26 marzo 1942, con il primo trasporto partito dalla Slovacchia, giunge ad Auschwitz il primo trasporto femminile, che deporta 999 donne. Queste vengono internate nel campo e adibite a lavori forzati pesanti e logoranti.

IL PRIMO NATALE DI AUSCHWITZ

La notte tra il 24 ed il 25 dicembre 1940 viene celebrato il primo Natale di Auschwitz, le SS allestiscono un albero di Natale illuminato nel piazzale dell'appello. Sotto all'albero vengono disposti i cadaveri dei prigionieri morti per sfinimento durante il lavoro e per assideramento durante il lungo appello natalizio. Karl Fritsch afferma che erano da considerarsi regali per i vivi. Inoltre, il Lagerführer proibisce i canti natalizi in lingua polacca.

Nei due anni successivi, fino al 1943, quando la direzione di Liebehenschel abolisce il rito dei "regali", le celebrazioni natalizie si svolgono in maniera simile alla prima.

Nell'ultimo Natale di Auschwitz, le detenute nel settore ospedaliero di Birkenau riescono a produrre dei pupazzi di pezza per i bambini dell'ospedale, ad ogni giocattolo sono attaccate due caramelle o due zollette di zucchero; il tutto venne consegnato ai bambini da un prigioniero travestito da Babbo Natale.



Auschwitz, 1944, Karl Hoecker accende le candele su un albero di Natale

IL MATRIMONIO DI RUDOLF E MARGARITA

Alle 11:00 del mattino del 18 marzo 1944, viene registrato presso l'ufficio anagrafe del campo l'unico matrimonio della storia di Auschwitz, tra il prigioniero austriaco Rudolf Friemel e Margarita Ferrer, lavoratrice forzata in Germania, che si uniscono in matrimonio nel campo di sterminio.

La coppia si era conosciuta in Spagna durante la guerra civile, dove Friemel combatteva nelle brigate internazionali contro l'esercito di Francisco Franco. Negli anni successivi Rudolf Friemel e Margarita Ferrer si ritrovano in Francia dove entrambi sono prigionieri in un campo di concentramento e quando a causa di un trasferimento si devono separare, Margarita è incinta.

La Ferrer viene internata in Germania come lavoratrice forzata, mentre Friemel viene internato ad Auschwitz; qui l'uomo viene impiegato come meccanico per le SS, e presto entra a fare parte della resistenza.

Grazie alla sua nazionalità e la vicinanza alle SS, riesce a ottenere il permesso di sposare Margarita all'interno del lager.

Margarita viene trasportata ad Auschwitz dal campo di lavoro dove si trovava insieme al figlio Adi. Rimangono nel campo di sterminio per un giorno ed una notte, e per l'occasione le SS assegnarono agli sposi una delle stanze del bordello del campo come loro alloggio.

Nel dicembre dello stesso anno, Friemel tenta la fuga; il tentativo risulta vano in quanto viene catturato e riportato al campo.

Rudolf Friemel viene condannato a morte dalle autorità del campo, le quali lo costringono a presentarsi al patibolo con gli abiti che aveva indossato il giorno del suo matrimonio. Friemel viene impiccato il 30 dicembre 1944.

Margarita e Adi, invece, sopravvivono ai campi d'internamento.



Auschwitz, Margarita Ferrer, il piccolo Adi e Rudolf Friemel. La fotografia è stata scattata dal fotografo ufficiale del servizio di identificazione, il detenuto polacco Wilhelm Brasse.

IL BAGNO DI SANGUE DI BUDY

Il 24 giugno 1942, Janina Nowak, polacca deportata ad Auschwitz il 12 giugno 1942 e registrata con il numero di matricola 7615, fugge dal suo

comando di lavoro, adibito all'essiccamento di paglia sugli argini del fiume Vistola; la Nowak è la prima donna a fuggire da Auschwitz.

Più tardi, nel campo, i vertici Hoss, Palitzsch (Rapportführer delle SS) e Grabner (comandante della Gestapo ad Auschwitz) indagano sui dettagli della fuga della prigioniera, mentre il gruppo di SS incaricato di cercarla fallisce nel suo intento. Janina Nowak riesce a raggiungere il villaggio di Lodz. In serata giunge ad Auschwitz da Berlino l'ordine punitivo di tagliare i capelli alle prigioniere non ebraiche, che fino ad allora erano state risparmiate dal processo della rapatura.

Il giorno successivo, il 25 giugno 1942, viene aperta presso il villaggio agricolo di Budy, situato a circa 7 chilometri sud-ovest di Auschwitz I, la compagnia penale femminile.

La compagnia si compone di un dormitorio, allestito nell'edificio scolastico del villaggio, ed una mensa, situata nella vicina caserma dei pompieri. La struttura, infine, è circondata da una recinzione di filo spinato non elettrificato e da quattro torrette di guardia.

Le prigioniere, in maggioranza francesi, polacche e slave, sono costrette a lavori pesanti nelle falegnamerie e nei boschi, in campagna e nella pulizia degli stagni. Le condizioni di vita insopportabili e la rigidità delle kapò portano alla morte molte prigioniere.

Il 5 ottobre 1942 le Kapò tedesche (generalmente criminali comuni) in servizio presso la compagnia penale di Budy uccidono a calci e a manganellate 90 prigioniere ebraiche francesi accusate di aver tentato la rivolta. Rudolf Hoss ricorda questo avvenimento come "il bagno di sangue di Budy".

BIRKENAU TRA IL 1941 E IL 1944

Il primo marzo 1941, durante il suo primo sopralluogo ad Auschwitz, Heinrich Himmler illustra a Rudolf Hoss il progetto di costruzione di un campo di concentramento per prigionieri di guerra sovietici; quest'ultimo avrebbe dovuto avere una capacità di 100.000 persone, ovvero il doppio del "campo madre" del complesso (Auschwitz I).



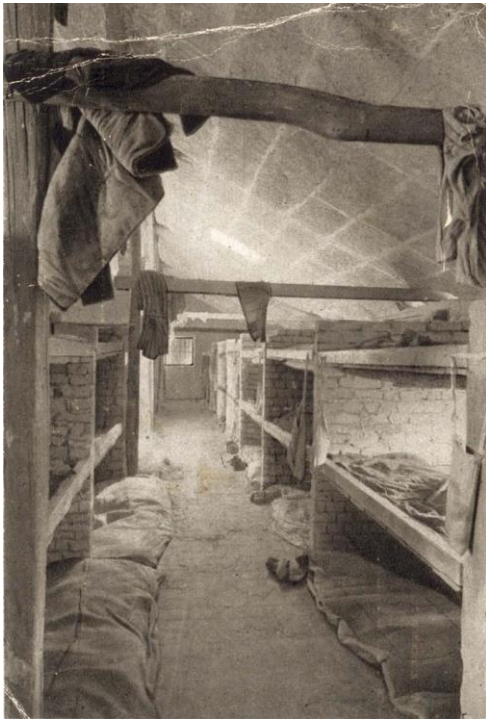
Heinrich Himmler ritratto insieme a Rudolf Hoss.

La località indicata per la realizzazione del campo è Brzezinka, il cui significato in polacco è "villaggio delle betulle", germanizzato in Birkenau.

Nonostante un'iniziale titubanza da parte di Hoss, il 7 ottobre dello stesso anno il campo di Auschwitz II - Birkenau è già entrato in attività.

Il campo è composto da baracche in muratura, edificate principalmente con materiali di spoglio, ossia i mattoni e gli altri materiali implicati nella

realizzazione delle strutture provengono in maggioranza dalle abitazioni polacche smantellate. I blocchi sono scanditi da due corridoi, al lato dei quali sono disposte le koje, ovvero grandi "panche" di legno a tre piani, dove i detenuti vengono costretti a dormire; inoltre le baracche in muratura non presentano un sottotetto, questo, nei giorni di pioggia, permette infiltrazioni nelle strutture.



Auschwitz II - Birkenau, interno di una baracca in muratura.

Nel luglio del 1942, entra in funzione a 800 metri dal campo di Birkenau la seconda rampa di scarico dei trasporti, che prende il nome di "Judenrampe". Qui infatti, giungono trasporti di ebrei provenienti da Francia, Paesi Bassi, Polonia, Germania, Austria e Grecia. Dalla Judenrampe, in seguito alla selezione, che viene effettuata sul marciapiede della stazione ferroviaria, i gruppi di prigionieri ritenuti non idonei al lavoro vengono immediatamente avviati alle camere a gas provvisorie.

Nell'agosto del 1942, inoltre, l'alloggiamento della sezione femminile viene trasferito dal campo di Auschwitz I a Birkenau. Tra il 6 ed il 10 agosto,

le donne presenti nel campo madre vengono trasferite nel settore BIa di Auschwitz II - Birkenau.

Il campo, che è composto da un unico settore (BI) diviso in due segmenti (BIa e BIb), dall'agosto del 1942 fino al 1943 ricoprirà sia il ruolo di campo maschile che femminile. Per tutto il 1942, non esisteranno nel campo impianti adibiti a sanitari, e gli unici edifici che dispongono di acqua corrente sono le cucine e i locali di disinfestazione, denominati "saune". Gli internati sono costretti a fare i propri bisogni corporali in fosse poste lungo il perimetro del campo, ed alcuni tentano di sciacquare le proprie divise nelle pozzanghere.

Bisognerà attendere il 1943 per la creazione di latrine e bagni con lavabi comuni (che presentano 90 lavandini disposti su due file), rispettivamente 4 di questi impianti per ogni settore.

SAPEVI CHE...

Durante il suo primo sopralluogo ad Auschwitz II - Birkenau, Hoss assiste ad una scena che nelle sue memorie descrive come orripilante: scorge un prigioniero di guerra sovietico intento nell'atto di cibarsi del fegato di un compagno di prigionia morto.



Birkenau, le baracche del campo in costruzione.

Il 6 febbraio del 1943, le SS indicano un appello femminile generale, intorno alle 3:30 del mattino tutte le internate vengono condotte nei campi al lager, dove sono costrette a stare in piedi nella neve per 14 ore. Delle donne che cadono a terra viene preso nota del numero dalle scrivane del campo.

Intorno alle 17:00 le detenute vengono costrette a rientrare nel lager correndo, chi cade o perde il passo viene percossa dalle Kapò, e successivamente, insieme alle donne alle quali era stato preso nota del numero, trasportate e chiuse all'interno del Blocco 25, "l'anticamera del gas", dal quale verranno prelevate nei giorni successivi, e con dei camion trasportate alle camere a gas. Nell'estate dello stesso anno, un'altro gruppo di prigioniera, in questo caso di nazionalità francese, viene selezionato per le camere a gas, e nel tragitto verso la camera a gas cantano a squarciagola l'inno nazionale francese; la loro voce si sente in tutto il campo.

Il 26 febbraio 1943, giunge al campo di Auschwitz II - Birkenau dalla Germania il primo trasporto di Rom, che viene introdotto nel campo senza alcuna selezione.

A partire dal 14 marzo 1943 entrarono in funzione a Birkenau quattro impianti di sterminio, si tratta di camere a gas con locale di incenerimento annesso. I primi ebrei a essere trucidati in questi impianti, precisamente nei locali del crematorio II, sono un gruppo di ebrei deportati ad Auschwitz in seguito alla liquidazione del ghetto di Cracovia (13 - 14 marzo 1943).

Nel novembre del 1943 il maggiore delle SS e comandante del complesso Rudolf Hoss, sotto osservazione per aver intrattenuto un rapporto con un'internata ebrea e malversazioni, riceve l'ordine di trasferimento presso il campo di concentramento di Oranienburg, nella periferia di Berlino, dove l'uomo viene promosso all'incarico di ispettore dei campi di concentramento. A sostituirlo nel suo ruolo, l'11 novembre, viene inviato ad Auschwitz il tenente colonnello delle SS Arthur Liebehenschel. L'arrivo del "più leggero" Liebehenschel, segna un miglioramento nelle condizioni di prigionia per gli internati. Il nuovo comandante, infatti, apporta delle modifiche nella struttura amministrativa del campo, ad esempio abolendo

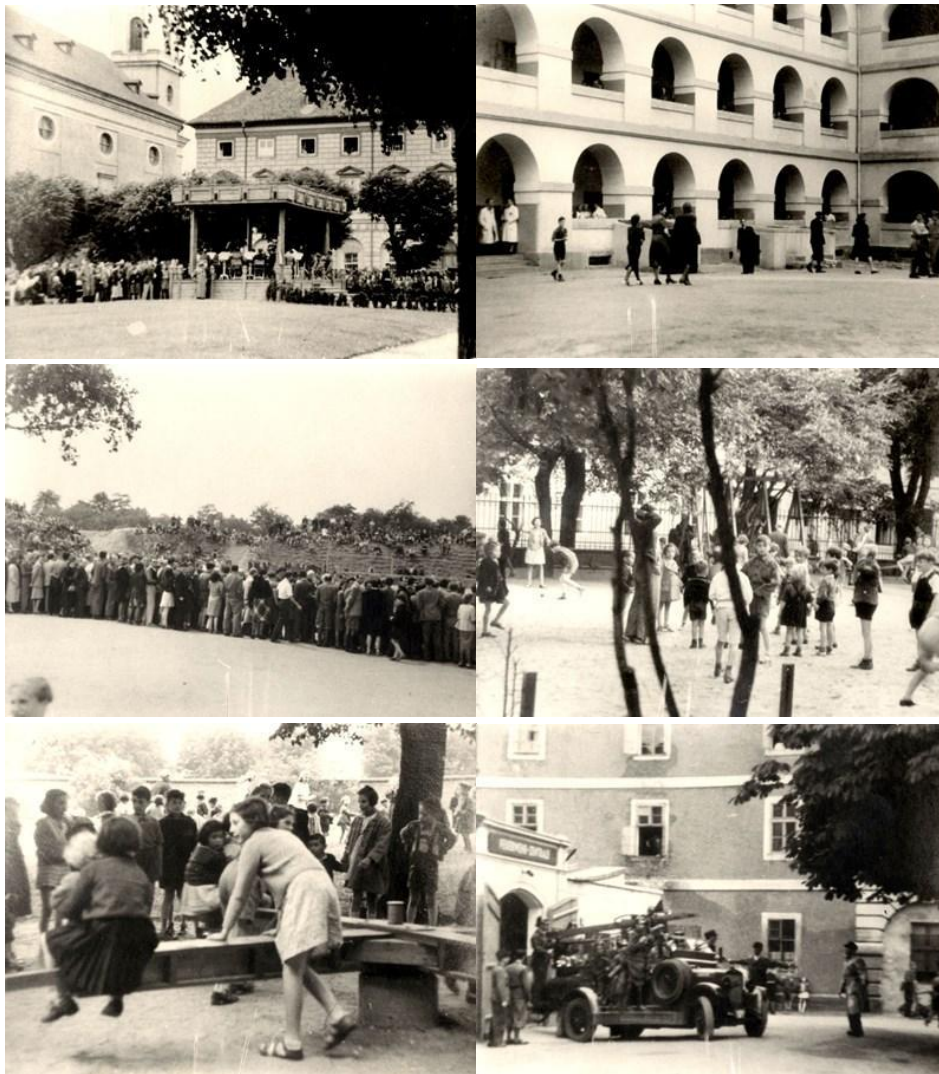
la pena di morte per fame e riducendo il periodo dell'appello a un tempo massimo di due ore.



Arthur Liebehenschel.

L'incarico di Liebehenschel ad Auschwitz dura 6 mesi, dal novembre 1943 al maggio 1944, quando in seguito al suo trasferimento nel campo di concentramento e sterminio di Majdanek, il maggiore delle SS Richard Baer diviene l'ultimo comandante del complesso di Auschwitz.

IL CAMPO FAMIGLIE DI THERESIENSTADT



Theresienstadt, 1944, immagini estratte dal film di propaganda "Il Führer regala una città agli ebrei".

Nel settembre del 1943, con due trasporti, le autorità naziste deportano ad Auschwitz dal campo di Theresienstadt, campo di concentramento istituito dalle autorità tedesche in Boemia nel novembre del 1941, un gruppo

di 5.000 ebrei cechi, seguito, nei primi mesi del 1944, da un altro gruppo composto da oltre 7.000 persone.

Nel settore BIIB del campo di sterminio viene allestito il "campo famiglie di Theresienstadt", dove gli ebrei provenienti dal campo di concentramento boemo sono sottoposti a un trattamento migliore rispetto agli altri detenuti. Gli ebrei provenienti da Theresienstadt mantengono i loro vestiti, ricevono vitto abbondante e le famiglie possono continuare a vivere insieme; inoltre questi detenuti sono esonerati dai lavori forzati. Il segmento BIIB, su modello di Theresienstadt, infatti, sarebbe dovuto servire come campo modello per eludere i membri della Croce Rossa Internazionale sulle condizioni di vita degli ebrei nei campi nazisti.

Infine, quando la funzione del campo risulta superflua, gli abitanti del segmento vengono liquidati in due riprese: una la notte dell'8 marzo e la seconda nella notte del 12 luglio del 1944. Il 4 marzo, le SS costringono i detenuti destinati a essere gasati quattro giorni più tardi a scrivere una lettera ai parenti detenuti in Boemia, riportando di godere di buona salute, per poi datare lo scritto al 25 marzo 1944. Le lettere vengono raccolte nel dipartimento politico del campo e spedite a Theresienstadt in seguito al 25 marzo, quando tutti i mittenti erano già stati soppressi e cremati negli impianti di messa a morte di Birkenau. Questa azione era servita a illudere i familiari delle vittime che queste fossero ancora in vita e smentire le voci sulle gassazioni.

Nell'ottobre dello stesso anno, in seguito alla realizzazione del filmato propagandistico "Il Führer regala una città agli ebrei", la maggioranza degli ultimi ebrei presenti a Theresienstadt sono avviati al centro di Auschwitz e qui eliminati.

DISINFESTAZIONE E QUARANTENA. "L'ACCOGLIENZA"

In seguito all'ingresso dei prigionieri selezionati come idonei al lavoro, questi vengono avviati all'impianto di disinfestazione. Qui i nuovi arrivati vengono denudati, per poi essere rasati e sottoposti alla doccia di disinfestazione. I prigionieri vengono registrati e ricevono un numero d'immatricolazione, che viene loro tatuato sull'avambraccio sinistro.



Auschwitz II - Birkenau, edificio di assorbimento dei prigionieri centrale.

Dopo la disinfestazione e la registrazione i nuovi detenuti, ancora fradici, vengono portati nel cortile della struttura, dove, scrutati dagli ausiliari delle SS, sono costretti a raccogliere velocemente da dei mucchi la divisa del campo e zoccoli di legno o scarpe rovinate.



Una scena del film "The Passenger", Auschwitz, 1962. Ricostruzione dell'interno dei magazzini del settore "Canada" (BIIg).

Al termine del processo, i prigionieri entrano nel settore BIIa, ovvero il settore di quarantena, composto da 16 baracche in legno, di cui tre adibite a latrine.

La quarantena serve per verificare se i medici della SS sono stati attenti nella scelta dei prigionieri durante la sommaria selezione sulla rampa. Il periodo di quarantena dura dalle quattro alle otto settimane, durante le quali i prigionieri vengono addestrati alla routine del campo.

La giornata ha inizio alle 4:30 del mattino, con la chiamata all'appello, il quale a volte si protrae per tutta la giornata. Durante la quarantena, i prigionieri vengono istruiti dai Kapò a formare file da cinque e levarsi il cappello a comando. Vengono costretti ad eseguire lavori pesanti: si tratta perlopiù di attività con il solo fine di sfinire i detenuti, come scavare fosse per poi ricoprirle o di spostare pietre da una punto all'altro del campo.

Inoltre, i prigionieri devono prendere parte "all'addestramento fisico", che consiste nel correre sul posto finché il Kapò non ordina di gettarsi a terra, saltare come le rane fino a che un altro Kapò ordina di rialzarsi e tornare a correre. Chi cade, inciampa o perde il passo viene percosso.

Durante il lavoro forzato, i prigionieri sono costretti a intonare motivi antisemiti o a cantare lodi alla loro prigionia. Chi, secondo le SS, presenta un rendimento insoddisfacente viene costretto a rimanere in piedi, sull'attenti, per tutta la notte all'esterno della baracca.

Le SS sono inoltre solite tenere un discorso di benvenuto ai nuovi arrivati, in particolare il lagerführer Karl Fritsch mette in guardia i prigionieri che le uniche vie d'uscita sono le ciminiere dei crematori,

invitando, chi non era d'accordo con queste regole, a saltare il reticolato; nel gergo del lager questa espressione significa gettarsi sulla recinzione di filo spinato elettrificato, il cui voltaggio era di circa 760 volt.

Viste le rigide condizioni di cattività nel campo di quarantena, molti prigionieri credevano che passare all'arbeit lager possa indicare un miglioramento delle condizioni di vita. Auschwitz è però stata pensata e creata per condurre gli internati a una morte certa.

Nelle baracche in muratura del settore BI (a e b) mille prigionieri sono ammassate in baracche create per quattrocento persone; dormono in dieci in una cuccetta studiata per tre persone. Mentre nelle baracche di legno settori BI e BII, ovvero stalle dell'esercito prussiano, che in condizioni normali arrivavano a contenere 52 cavalli, in lager contengono dai 400 ai 600 detenuti; infine, sei prigionieri sono costretti su letti a castello a tre piani progettati per quattro persone.



Auschwitz, prigionieri in una baracca del lager.

Ogni segmento del campo BII presenta da 1 (come nel segmento BIIIf) a 3 latrine; benché più della metà dei prigionieri soffra di diarrea cronica, la sorveglianza permette l'accesso alle latrine solo per pochi minuti due volte al giorno. I "gabinetti", sono disposti su due livelli, uno sopraelevato, che presenta la seduta con 58 fori, e uno interrato che costituisce invece il pozzo nero; il tutto è profondo circa un metro e trenta, in modo che attraverso un'apertura posta in fondo alla latrina, i prigionieri dello Sheissekommando (letteralmente "il commando della merda") possano introdursi per pulire il recipiente di raccolta dei liquami.

Di notte non è possibile abbandonare la baracca per andare ai servizi, in ogni blocco sono però disponibili alcuni buglioli, solitamente uno per lato della baracca, presto stracolmi; questo costringe spesso i detenuti a fare i propri servizi nella propria gavetta.

L'IDENTIFICAZIONE NEL LAGER

Il sistema concentrazionario nazista anno dopo anno inizia ad assimilare le categorie di persone che vengono intercettate ed indentificate come nemiche dal regime. Per riconoscere a quale gruppo o categoria il singolo prigioniero appartenga, viene introdotto nei lager un efficace metodo di identificazione: in seguito alla registrazione nel campo, il detenuto riceve un triangolo singolo o doppio, come nel caso degli ebrei, i quali portano due triangoli sovrapposti, e in base al colore di questo i sorveglianti comprendono immediatamente a quale categoria il prigioniero appartenga. Il triangolo deve essere cucito sia sulla casacca che sui pantaloni della divisa dei prigionieri.

Come detto in precedenza, gli ebrei vengono identificati attraverso due triangoli sovrapposti (che vanno a creare la stella di Davide) di colore giallo o di un triangolo giallo ed uno rosso per gli ebrei politici; di circa un 1.100.000 ebrei deportati ad Auschwitz solamente 200.000 sono registrati nel campo.

Gli internati politici vengono identificati attraverso un triangolo rosso mentre gli asociali, ovvero gli zingari, attraverso un triangolo nero o marrone; di circa 23.000 registrati nel campo, 21.000 vi trovano la morte.

Tra gli internati che invece nel campo risultano in numero minore si osservano: i criminali, identificati da un triangolo verde e quasi esclusivamente di nazionalità tedesca, i testimoni di Geova, composti da un gruppo di oltre un centinaio di persone, identificati attraverso un triangolo viola e anche loro in prevalenza tedeschi; e infine gli omosessuali, segnalati da un triangolo rosa, internati ad Auschwitz in qualche decina.



Oranienburg, Germania, la testimone di Geova Gertrud Poetzinger tiene in braccio un bambino nel campo di concentramento.

Nel complesso di Auschwitz vengono deportate circa 1.300.000 persone, la cui maggior parte sono ebrei, di questi solo 400.000 vengono registrati nel KL Auschwitz, tutti gli altri vengono immediatamente soppressi nelle camere a gas. Tra il 1940 ed il 1945 sono eliminati nel campo di concentramento e sterminio nazista almeno 960.000 ebrei, 75.000 civili polacchi, 21.000 Rom e Sinti, 15.000 prigionieri di guerra sovietici e 10.000 prigionieri di appartenenti ad altre categorie.

IL LAVORO FORZATO

Sin dalla nascita di Auschwitz, la vita dei prigionieri è sempre segnata dal lavoro forzato.

Durante il conflitto numerose aziende si avvarranno di manodopera a basso prezzo proveniente dai campi di concentramento. Per ogni detenuto, giornalmente le autorità del lager ricevono all'incirca 4 Marchi. Di questi, solo 1 Marco viene speso dal Reich per il mantenimento giornaliero del prigioniero.

Con l'introduzione della soluzione finale della questione ebraica, le istituzioni naziste dell'Ufficio centrale di sicurezza del Reich (RSHA) e l'ufficio amministrativo ed economico delle SS (WVHA) prendono posizioni diverse sul destino dei deportati. Da un lato, l'RSHA si pone, ideologicamente, contro il lavoro forzato; sostiene infatti che al loro arrivo, i trasporti dovrebbero essere liquidati completamente.

Il WVHA, pragmaticamente, sostiene invece che i giudei idonei al lavoro forzati vadano sfruttati fino allo sfinimento. Per porre fine a questo diverbio, Heinrich Himmler compone la formula di "sterminio mediante lavoro".

Talvolta, è lo stesso dipartimento economico delle SS a fare arrivare nei campi di lavoro gruppi di giudei coatti.

Periodicamente i detenuti vengono sottoposti alle selezioni, azioni attraverso le quali le SS identificano i soggetti ancora in grado di lavorare.

Durante le selezioni, che di norma hanno luogo nei centri di disinfestazione, il prigioniero nudo viene sommariamente esaminato dall'ufficiale medico, il quale, come abbiamo visto, decreta se quest'ultimo sia ancora idoneo o meno al lavoro forzato.

I detenuti ritenuti non idonei vengono successivamente condotti alle camere a gas.

Tra i detenuti nel lager, si possono distinguere i Muselmänner, ovvero i prigionieri che versano in uno stato di inedia irreversibile; questi conducono

una vita puramente vegetativa ai margini della condizione dell'internamento e del lavoro forzato.

LE CAMERE A GAS PROVVISORIE

Con l'inizio delle deportazioni degli ebrei da tutta l'Europa tra la primavera e l'estate del 1942, il complesso di Auschwitz, dove fino ad allora era in funzione una sola camera a gas con crematorio annesso, si avvale di due nuove strutture utili allo sterminio di massa posizionate nelle vicinanze del bosco di betulle che circonda il campo di Birkenau.

Tra il marzo e il giugno 1942, due abitazioni contadine vengono convertite dalle SS in camere a gas provvisorie denominate Bunker. Alle strutture vengono murate le finestre ed esternamente sono intonacate a stucco e verniciate; il Bunker I viene verniciato di rosso, mentre il Bunker II di bianco.

All'interno, invece, le camere a gas si presentano divise in più stanze (rispettivamente due nel Bunker I e quattro nel Bunker II): queste sono "adornate" con un sistema di tubature che ricorda un impianto di docce; la stanza non presenta però la canaletta per lo scolo dell'acqua.

BUNKER II

Il Bunker II è l'ultimo dei due impianti ad entrare in funzione. In attività dal periodo tra il maggio e il giugno 1942, poteva contenere dalle 300 fino alle 400 persone.

La "casa bianca", così è denominata la camera a gas per via del suo colore, si presentava come una piccola fattoria dal tetto di paglia. La facciata è dotata di quattro porte a chiusura ermetica, su ognuna delle quali è posto un cartello che riporta la scritta: "Zum Baden", "Ai bagni".

All'interno il locale è scandito in quattro locali che dal lato nord al lato sud vanno restringendosi. Nella parete opposta all'ingresso si trova una porta (tranne nella prima stanza, dove la porta è posizionata nella parete nord), anche questa come quella d'ingresso presentava una scritta: "Zur desinfektion", "Alla disinfestazione". Nel retro, invece, sulle porte è affisso un cartello di pericolo "Hochspannung - Lebensgefahr", ovvero "Alta tensione, pericolo di morte". Inoltre la parete est presenta quattro piccole aperture, attraverso le quali le SS introducono il gas cianidrico.

Dal lato nord parte una piccola ferrovia, utile allo spostamento dei vagonetti attraverso i quali i cadaveri delle vittime vengono trasportati dalla camera a gas alle fosse comuni.

In seguito alla selezione sulla rampa di scarico dei trasporti, i prigionieri ritenuti non idonei al lavoro forzato vengono caricati su degli autocarri tedeschi, che presentano il logo della Croce Rossa Internazionale, quest'ultimo illude i prigionieri che sarebbero stati sottoposti a un trattamento di disinfestazione.

I prigionieri vengono trasportati nel cortile del Bunker, che presentava un giardino ben curato con alberi da frutto e cespugli fioriti.

Nel complesso la "fattoria dal tetto di paglia" (altro termine per indicare il Bunker) e il suo cortile ricordano un cottage inglese, con una visione sui monti Carpazi.

Al suo arrivo il gruppo viene separato, gli uomini e le donne con i bambini vengono fatti denudare in due magazzini di legno separati posti di fronte al Bunker II e, da questi, una volta nudi, i prigionieri vengono condotti dagli uomini del Sonderkommando all'interno dei locali di "disinfestazione"; una volta all'interno della camera a gas, i prigionieri vengono sigillati ermeticamente all'interno della stanza. Poco dopo hanno inizio le urla e i colpi sulle porte.

Attraverso delle aperture poste sulle pareti, gli addetti introducono nella camera a gas il contenuto dei barattoli di gas venetico (tra i 5 ed i 7 chilogrammi di Zyklon B per eliminare 1000 persone).

Una volta che all'interno della stanza tutti sono morti, gli uomini del Sonderkommando entrano in azione. Il primo passaggio è l'apertura e la ventilazione del locale, processo che ha una durata di circa mezz'ora. Successivamente si passa all'estrazione dei cadaveri dalla stanza e alla loro perquisizione. I corpi vengono caricati su dei vagonetti e, mediante una piccola ferrovia, trasportati sul ciglio delle quattro fosse comuni, dove vengono gettati per poi essere coperti da uno strato di calce viva.

Nella primavera del 1944 con l'inizio dell'attività dei nuovi impianti di eliminazione, il Bunker II entra in disfunzione, mentre il Bunker I viene distrutto e i suoi resti insabbiati.

Nell'estate del 1944, nel periodo di eliminazione degli ebrei provenienti dall'Ungheria, a causa dell'incessante attività dei quattro impianti di sterminio, il Bunker II viene riattivato.

KOMMANDO 1005: L'ATTIVITÀ TRA CHELMO, AUSCHWITZ E L'UNIONE SOVIETICA

Nel giugno del 1942, il Reichsführer delle SS Himmler istituisce il Kommando 1005, ovvero un reparto adibito all'individuazione ed alla riesumazione delle fosse comuni, per poi distruggere i cadaveri in decomposizione che vi si trovano all'interno di queste. La necessità di costituire questo kommando nasce nella primavera del 1942, quando con l'inizio dello scioglimento della neve, nei pressi del campo di sterminio di Chelmo, i cadaveri iniziano a emergere dalle fosse comuni dove erano stati gettati in seguito alla loro esecuzione; di conseguenza, è proprio questo sito a vedere per primo l'intervento del Kommando 1005. Nei mesi immediatamente successivi è invece il turno dei centri di Sobibor e Belzec. Il 21 settembre 1943, su ordine di Himmler, il Kommando 1005 opera nel centro di sterminio di Auschwitz II, dove le fosse comuni nei pressi delle due camere a gas provvisorie vengono riesumate per prevenire l'inquinamento delle falde acquifere. I cadaveri degli ebrei olandesi, belgi e francesi che erano stati massacrati nei mesi precedenti vengono bruciati all'aria aperta.

Nell'estate 1943, il Kommando 1005 si sposta in Unione Sovietica, diviso in due unità (A e B); in Ucraina, in sei settimane, il Kommando 1005 riesuma e brucia i cadaveri degli ebrei massacrati a Babi Yar nel settembre 1941. Nello stesso periodo, un distaccamento viene inviato in Serbia, dove deve eliminare le tracce dei massacri avvenuti nel campo di concentramento di Sajmište.



Babi Yar, lavoratori forzati sorvegliati dai soldati tedeschi nel sito del massacro.

Lo scopo delle azioni di questo kommando, che avvengono sotto la direzione di Paul Blobel, comandante delle Einsatzgruppen C, è quello di cremare i cadaveri presenti nelle fosse comuni utilizzate dalle Einsatzgruppen durante esecuzioni o operazioni di sterminio di massa e, infine, disperderne le ceneri in modo che l'identificazione e il conteggio delle vittime risulti impossibile.

KREMATORIUM II, LA FUNZIONE DI UN IMPIANTO DI STERMINIO

L'impianto di sterminio numero II entra in funzione il 14 marzo 1943 con l'eliminazione di un gruppo di 1492 ebrei polacchi deportati ad Auschwitz in seguito al rastrellamento del ghetto di Cracovia.

La struttura è disposta su due livelli, presenta infatti un piano interrato, dov'è concentrata l'attività di sterminio, e un piano fuori terra, dove si trova il locale d'incenerimento.



Auschwitz II - Birkenau, visione aerea della rampa di scarico dei trasporti e degli impianti di sterminio. Nella foto è visibile un gruppo di persone che si dirige verso la camera a gas.

In seguito alla selezione, i prigionieri considerati non idonei al lavoro vengono inviati agli impianti di "disinfestazione". Nell'atrio della struttura, situato nel piano interrato, verniciato di bianco, luminoso e ornato con panche di legno e appendini numerati in ordine crescente, gli uomini del Sonderkommando, unità di prigionieri speciale che opera negli impianti di sterminio, invitano le persone a spogliarsi e abbandonare ordinatamente i loro abiti e scarpe, possibilmente con i lacci legati insieme, ricordando il

numero del proprio appendino in modo che una volta usciti dalla doccia non si sarebbero create situazioni di caos. I prigionieri, allora, vengono indirizzati verso una seconda stanza indicata da segnalazioni che riportano in tedesco, francese, ungherese e greco la scritta "Bagni e Stanze di disinfestazione". Ammassati nella stanza di 220 m² (questa la metratura delle camere a gas dei crematori II e III; l'atrio, invece, presenta una misura maggiore, ovvero 280 m²), i prigionieri vi vengono chiusi ermeticamente all'interno e le luci vengono spente, spesso ad intermittenza per spaventare ulteriormente il gruppo di persone.

Questa seconda stanza si presentava come un locale docce, in quanto è dotata di tubazioni di conduttura dell'acqua; inoltre le stanze sotterranee sono illuminate e ben verniciate di bianco, e vengono periodicamente sottoposte a lavori di manutenzione.

A causa del concentramento di persone, dalle 1400 fino alle 1600, la temperatura all'interno della stanza raggiunge presto i 26°, temperatura alla quale le compresse di Ziklon B rilasciano il gas venetico, che in una decina di minuti porta alla morte per asfissia dei prigionieri.



Una scena del film "The Passenger", Auschwitz, 1962. Un gruppo di prigionieri non idonei al lavoro forzato entra nell'atrio della camera a gas II.

Il gas viene introdotto nel locale dal personale addetto, ovvero i disinfettori delle SS, attraverso 4 caminetti posti ad altezza del terreno e mediante un sistema di tubature che culminava in 4 pilastri di latta traforati sul fondo.

L'operazione termina dopo circa 15 minuti dall'introduzione del gas nel locale, quando dal suo interno le grida dei prigionieri cessano. Allora il personale del Sonderkommando attiva le ventole antigas per fare arieggiare la stanza; dopo circa 30 minuti la camera a gas viene aperta. A questo punto, ha inizio l'estrazione dei cadaveri, che si presentano intricati in cumuli piramidali e sporchi di escrementi, vomito e sangue. Una volta che questi sono portati all'esterno della stanza, questa viene lavata con getti d'acqua, in modo da essere pulita e pronta per ospitare il gruppo di deportati successivo.

Prima di essere portati al secondo piano, nel locale di incenerimento, i cadaveri vengono sottoposti alla perquisizione, quindi, in caso di protesi d'oro o gioielli nascosti nei genitali femminili, si procede con la loro estrazione.

Secondo le stime del medico ebreo ungherese Miklos Nyiszli, deportato ad Auschwitz nel 1944 e scelto da Mengele come suo collaboratore, dalle operazioni di sterminio giornaliero si ricavano dai 35 ai 39 chilogrammi d'oro.

Nyiszli lavora nelle strutture di sterminio dove si occupa principalmente della dissezione dei corpi delle vittime (particolarmente quelli delle coppie di gemelli zingari ed ebrei, di persone affette da nanismo e gigantismo), per poi essere comparati e utilizzati nelle ricerche antropologiche del dipartimento medico di Auschwitz.

L'oro ricavato dalle operazioni viene successivamente disinfettato, fuso e stoccato per essere successivamente inviato in Svizzera per il raffinamento.



Auschwitz II, un commando di prigionieri lavora all'installazione dei forni crematori.

Attraverso un montacarichi, che ha una capienza di dieci corpi, i cadaveri vengono spostati dai locali interrati al piano superiore, che presenta 5 impianti di incenerimento, ognuno dei quali presenta 3 vani, per un totale di 15 bocche di fuoco.

A gruppi di 3 i cadaveri vengono introdotti in un vano di incenerimento; la loro distruzione durava all'incirca 30 minuti.

Le ceneri provenienti dalle operazioni vengono raccolte nel laghetto, situato nel giardino della struttura, e quando questo era pieno le ceneri vengono caricate su dei camion e portate agli argini dei fiumi Sola e Vistola e scaricate nel corso dei fiumi.

Qualora qualche osso sia sopravvissuto alla cremazione, questo viene triturato e poi distribuito ai contadini polacchi o coloni come concime.

Concludendo, le strutture dei crematori II e III sono circondate da alte siepi e alberi, e presentano giardini ben curati, ai quali il personale del Sonderkommando fa periodicamente manutenzione.

LO SAPEVI CHE...

I trasporti che giungono al campo di sterminio di Treblinka vengono fermati a Malkinia Gorna e, da questo punto, fatti entrare all'interno del campo a sezioni di venti vagoni.

Entrando a Treblinka, i prigionieri vengono condotti con violenza dal campo di arrivo alla sezione di raduno dove i prigionieri vengono separati e spogliati; gli uomini sono i primi a essere gassati, mentre le donne, rasate nello spogliatoio, e i bambini raggiungono il campo di sterminio successivamente.

I prigionieri arrivano al sito di eliminazione attraversando "il budello" (o tubo), ovvero una strada circondata da un reticolato di filo spinato che conduceva direttamente alle camere a gas (3 nel 1942, 13 a partire dal 1943 circa).



Belzec, prigionieri del Sonderkommando con guardie ucraine.

KREMATORIUM IV

Entrato in funzione nell'aprile 1943, il crematorio IV, così come il crematorio V, è disposto su un unico piano ed è composto da tre ambienti principali: le camere a gas, l'atrio, e il locale d'incenerimento con carbonaia annessa. Il locale delle esecuzioni è a sua volta diviso in quattro stanze di diversa metratura, queste venivano utilizzate in base alle dimensioni del gruppo da eliminare; la capienza generale è dalle 1000 alle 1200 persone. A differenza degli impianti di messa a morte II e III, dove come già visto le compresse di gas venefico vengono introdotte da quattro "caminetti" posti sul soffitto della camera a gas, negli impianti IV e V le compresse vengono introdotte attraverso delle aperture poste sulle pareti delle stanze, come avviene nelle camere a gas provvisorie.

Il crematorio dispone di due impianti, ognuno dei quali dispone di quattro vani per l'incenerimento, per un totale di 8 muffole (o bocche di fuoco).

Entrambe le recinzioni che delimitano le strutture sono ricoperte da una recinzione frangivista in fascine di paglia.



Inverno 1942/1943, lavori di costruzione del crematorio IV.

Il 2 ottobre 1944 giunge ad Auschwitz da Berlino l'ordine di cessare gradualmente le operazioni di sterminio, e la conseguente messa in disfunzione delle camere a gas.

SAPEVI CHE...

In seguito alla messa in disfunzione del locale delle camere a gas V, un giovane ufficiale delle SS riceve la concessione di poter utilizzare queste stanze ormai in disuso come locali per allestire le stie utili all'allevamento dei suoi conigli.



Auschwitz, Polonia. Diversi ufficiali delle SS armati di fucili si riuniscono durante una battuta di caccia durante l'inverno, 1944. La didascalia originale della foto recita "Treibjagd bei Schnee" (andare a caccia nella neve).

SONDERKOMMANDO

Il Sonderkommando costituisce l'unità speciale di prigionieri che opera negli impianti di sterminio. I suoi componenti sono reclutati principalmente tra i detenuti ebrei, i quali nella quasi totalità dei casi non sono a conoscenza di cosa indichi questa mansione. D'altra parte i prigionieri non possono neanche rifiutare l'assegnazione a questo kommando, in quanto in caso contrario sarebbero stati uccisi

immediatamente, o, al limite, costretti alla rigida condizione dell'internamento nel lager.

Negli impianti di messa a morte gli uomini del Sonderkommando operano con diverse mansioni, da chi si occupa della pulizia e dell'estrazione dei cadaveri dalla camera a gas a chi rapa e perquisisce i corpi, fino ai detenuti che lavorano nel locale di cremazione. I componenti del Sonderkommando, che ad Auschwitz nel momento di maggior ampiezza dell'unità di lavoro raggiungono un numero di 900 prigionieri, vengono isolati dagli altri detenuti. Nonostante la loro peculiare mansione, le autorità del lager assegnano agli uomini del Sonderkommando la stessa razione di cibo degli altri prigionieri del lager, con la differenza che quella dei componenti del Sonderkommando viene quasi sempre integrata con gli alimenti sottratti dagli effetti personali dei prigionieri uccisi nelle camere a gas. Infine, il kommando è sottoposto a una sostituzione di personale. Infatti, ogni tre mesi circa i lavoratori vengono eliminati e sostituiti da altri, al fine di non fare trapelare informazioni sul genocidio degli ebrei provenienti dai vari paesi europei.

«Aver concepito ed organizzato i Sonderkommandos è stato il delitto più demoniaco del nazionalsocialismo. [...] Attraverso questa istituzione, si tentava di spostare su altri, e precisamente sulle vittime, il peso della colpa, talché, a loro sollievo, non rimanesse neppure la consapevolezza di essere innocenti».

Primo Levi, I sommersi e i salvati

Non richiedendo più forza lavoro negli impianti di sterminio, le SS pianificano la liquidazione del Sonderkommando, che nell'ottobre del 1944 contava circa 900 componenti.

Il 7 ottobre 1944 la resistenza interna al campo, i cui componenti, in buona parte, lavorano negli uffici amministrativi, informa il personale del Sonderkommando del progetto delle SS. Queste, nei giorni immediatamente precedenti, avevano informato i kapò responsabili del Sonderkommando di necessitare di un gruppo di 300 uomini appartenenti al kommando da impiegare nello sgombero di un villaggio dell'Alta Slesia; i kapò

comprendono che dietro a questa richiesta si nasconde un'esecuzione di gruppo.

Alla luce del sole, il 7 ottobre, appresa l'informazione che 300 compagni sarebbero stati prelevati, il personale del crematorio IV imbratta le pareti interne alla struttura con panni intrisi di gasolio e polvere da sparo per poi appiccare il fuoco al tetto dell'edificio. L'esplosione del crematorio IV dà inizio alla rivolta del Sonderkommando.

Nel crematorio II, seguendo le tracce del Sonderkommando IV, il personale barrica nell'edificio e brucia vivi un kapò e un ufficiale tedesco; un secondo nazista viene invece picchiato a morte.

A questo punto la rivolta si sposta verso il giardino dei crematori e il bosco di Birkenau dove 250 dei rivoltosi vengono fucilati dalle SS.

A rivolta terminata, il bilancio delle vittime è di oltre 260 prigionieri morti. 12 di questi erano infatti riusciti a fuggire aprendo un varco nella recitazione durante la rivolta, sono però fermati e uccisi a colpi di pistola dalle SS all'esterno di una fattoria nel sottocampo di Rajsko.

Nei giorni successivi, come rappresaglia 430 prigionieri vengono trucidati nelle camere a gas, all'interno delle quali sono fatti entrare vestiti poiché, a detta delle SS, con questi non c'è necessità di mentire utilizzando la scusa della doccia.

Il 6 gennaio 1945 viene registrata a Birkenau l'ultima esecuzione di gruppo. Dopo diversi mesi di ricerche, le SS avevano individuato in quattro donne del kommando Canada le figure che avevano fornito il materiale esplosivo utilizzato dagli uomini del Sonderkommando durante la rivolta del 7 ottobre precedente.

Le quattro donne vengono giustiziate per impiccagione di fronte all'intero campo femminile.



Handelsman Jankiel, ebreo deportato dalla Francia ad Auschwitz, dove viene assegnato al Sonderkommando. Jankiel è uno dei leader principali della rivolta che si consuma il 7 ottobre 1944. Handelsman Jankiel viene ucciso durante il combattimento nell'ottobre del 1944.

CI HAI FATTO CASO?

Nel vocabolario nazionalsocialista si ha un utilizzo sproporzionato del prefisso "Sonder", ovvero speciale; questo aspetto fa parte della politica del segreto del Reich.

Nei documenti ufficiali non si parla mai di deportazioni, esecuzioni, concentramento, ecc., bensì si ha un utilizzo di termini come: trattamento speciale (Sonderbehandlung), trasporti speciali (Sonder Züge), trasferimento e/o reinsediamento ad est; si veda, ad esempio, la firma di Heydrich ai protocolli di Wannsee.

"All'emigrazione è ormai subentrata, quale ulteriore possibilità di soluzione, secondo quanto preventivamente approvato dal Führer, l'evacuazione degli ebrei verso Est [...] Ora, nel quadro della soluzione finale della questione ebraica e sotto la necessaria guida, gli ebrei devono essere utilizzati all'Est nei compiti lavorativi giudicati più opportuni. Inquadri in grandi colonne e separati per sesso, gli ebrei abili al lavoro saranno condotti in quei territori a costruire strade, operazione durante la quale senza dubbio una gran parte di loro soccomberà per riduzione naturale [...] Il nucleo che alla fine sopravviverà a tutto questo, e si tratterà della parte dotata della maggiore resistenza, dovrà essere trattato in maniera adeguata".

BUNA - MONOWITZ E I SORVOLAMENTI AEREI

Nell'aprile del 1941 si tiene un incontro tra i vertici di Auschwitz e i rappresentanti della multinazionale tedesca IG Farben, specializzata in vernici, per edificare un sito industriale della Buna Werke, specializzata nella produzione di gomma sintetica, presso la località di Monowice, a sei chilometri dal campo di Auschwitz I. In cambio di manodopera schiava la direzione della fabbrica avrebbe fornito i materiali per completare la costruzione delle strutture del campo di Auschwitz II. Tutti i giorni la manodopera schiava raggiunge il sito industriale marciando per 7 chilometri e, dopo una giornata di oltre dieci ore di lavoro, deve marciare per altrettanti chilometri per ritornare al campo. Nel luglio del 1942 un'epidemia di tifo colpisce i campi di Auschwitz e il comandante Hoss è costretto a isolare il campo in quanto zona pandemica. Vista l'impossibilità di ricevere manodopera schiava, la direzione dell'IG Farben smette di fornire i materiali utili al completamento del campo di Birkenau. I blocchi in muratura vengono presto rimpiazzati da stalle in legno dell'esercito prussiano.

Nell'agosto del 1942, per evitare nuovi inconvenienti vengono installate presso il sito industriale IG Farben baracche di legno per alloggiare i prigionieri.

Nonostante la numerosa manodopera impiegata nella costruzione dello stabilimento, questo negli anni di "attività" (anche se non entra mai in produzione), non arriva mai a produrre un solo grammo di gomma sintetica.



Monowitz, impianto della Buna Werke (IG Farben Industrie).

Il 4 aprile del 1944 l'aviazione Alleata sorvola per la prima volta il complesso di Auschwitz, a questa seguirono altri sorvolamenti nei mesi successivi fino al periodo di novembre.

Durante i sorvolamenti, concentrati nel periodo delle deportazioni di massa degli ebrei ungheresi ad Auschwitz, l'aviazione Alleata ha come bersaglio fisso l'impianto industriale del complesso, senza mai però compromettere il flusso delle deportazioni, ad esempio bombardando la linea ferroviaria che collega la città di Budapest ad Auschwitz.

UN MASSICCIO CARICO UMANO, IL CASO UNGHERESE

Ancora prima dell'occupazione del paese da parte della Germania nazista, avvenuta il 19 marzo del 1944, l'Ungheria aveva introdotto una serie di misure antiebraiche. Il reggente del governo filo nazista ungherese, Miklos Horthy, aveva ricevuto a più riprese da Berlino la richiesta di deportare i propri ebrei. Nonostante queste siano sempre state rifiutate, le autorità ungheresi espellono migliaia di ebrei stranieri (principalmente ucraini) verso i territori occupati dai nazisti, condannandoli, quindi, a morte certa.

Le deportazioni dall'Ungheria, avvenute sotto la supervisione delle SS e della formazione paramilitare delle croci frecciate ungheresi, hanno inizio nel maggio del 1944, in seguito all'occupazione nazista del paese; il primo trasporto parte il 15 maggio.

Per l'arrivo degli ebrei ungheresi, la direzione del campo di sterminio si attrezza a dovere: nell'aprile era infatti entrata in funzione la nuova rampa di scarico dei trasporti; questa rende più veloci le operazioni di liquidazione dei trasporti in quanto culminante tra le strutture dei crematori II e III.

Sulla nuova rampa, le selezioni vengono ridotte al minimo, in quanto i gruppi di deportati, composti dalle 2.000 fino alle 3.000 persone, vengono quasi totalmente avviati alle camere a gas.

In 50 giorni, tra il 15 maggio e il 9 luglio 1944, giungono dall'Ungheria ad Auschwitz II - Birkenau 147 trasporti, i quali deportano nel centro di sterminio all'incirca 440.000 persone; solo poche migliaia di queste vengono registrate in lager.

In questo lasso di tempo gli impianti di sterminio lavorano a pieno regime. Nonostante questo, le camere a gas mantengono una capacità maggiore rispetto all'impianto di incenerimento; allora, Rudolf Hoss, tornato ad Auschwitz come supervisore dello sterminio degli ebrei

ungheresi, introduce la pratica delle fosse comuni e dei roghi all'aria aperta per l'incenerimento dei cadaveri. Nel bosco dei crematori IV e V vengono ricavate fosse comuni di diversa metratura nel terreno, solitamente 8 metri per 10 metri o 10 metri per 10 metri, all'interno delle quali il personale del sonderkommando getta i cadaveri, inizialmente in modo disordinato, fin quando la direzione degli impianti di eliminazione non trova il modo per evitare di sprecare combustibile. Così i corpi iniziano ad essere distribuiti con un particolare schema: un ebreo magro accostato a un ebreo più in carne e un bambino. Infine, le SS fanno installare sul fondo delle fosse dei canaletti di scolo e un recipiente dove raccogliere il grasso umano, affinché questo possa essere usato come combustibile naturale per altre operazioni.



Birkenau, un trasporto proveniente dall'Ungheria attende di essere scaricato sulla rampa, maggio/giugno 1944.



Birkenau, lo svolgimento di una selezione sulla rampa di scarico dei trasporti. La colonna di persone all'estrema sinistra della foto si sta dirigendo alla camera a gas II.



Birkenau, un gruppo di ebrei ungheresi attende la sua esecuzione nei giardini dei crematori IV e V.

Il 9 luglio del 1944, Horthy dà l'ordine di cessare la deportazione della comunità ebraica ungherese; nonostante questo, oltre il 75% degli ebrei partiti dall'Ungheria alla volta di Auschwitz, circa 337.000 persone, era già stato soppresso nelle camere a gas del campo di sterminio.

Nel bilancio generale, durante l'occupazione nazista dell'Ungheria oltre il 60% della popolazione ebraica ungherese, pari a 725.000 persone nel 1944, viene soppressa ad Auschwitz, mentre il restante 15% circa trova la morte per inedia in campi di concentramento e ghetti, in esecuzioni di gruppo e nei massacri perpetrati dalle SS e dalle Croci frecciate nella città di Budapest.



Israel e Zelig Jacob (fratelli minori di Lili Jacob) fotografati durante la selezione sulla rampa.

"IL TRAPIANTO DEGLI EBREI DI UNGHERIA"

Durante lo svolgimento dell'Aktion Hoss, ovvero la deportazione e lo sterminio degli ebrei ungheresi ad Auschwitz, vari operatori fotografici ufficiali delle SS sono incaricati di documentare le operazioni di liquidazione dei trasporti provenienti dall'Ungheria dal loro arrivo alla rampa di Birkenau fino agli ultimi momenti di vita dei prigionieri prima della gasazione. Le fotografie vengono scattate principalmente sulla banchina ferroviaria. In alcuni casi i momenti di scarico e selezione dei prigionieri vengono ritratti dal tetto dei vagoni bestiame, nella via che separa i settori BIIC e BIID, attraverso la quale si raggiunge la strada che porta agli impianti di sterminio IV e V, e nei giardini di questi ultimi. Vengono fotografati anche i prigionieri del commando Canada in azione e l'ingresso dei nuovi prigionieri nel campo.

La raccolta comprende 193 fotografie (originariamente 197) che, come abbiamo visto, raffigura soprattutto le ultime ore di vita degli ebrei ungheresi ad Auschwitz.

L'album Auschwitz, commissionato dalle autorità tedesche, durante l'evacuazione generale del complesso di Auschwitz viene trasferito nel campo di Dora Mittelbau e qui abbandonato.

La raccolta fotografica "Umsiedlung der Juden aus Ungarn", "Il trapianto degli ebrei di Ungheria", questo il titolo originale dell'Album Auschwitz, viene casualmente rinvenuto dopo la liberazione del campo di Dora Mittelbau nella baracca delle SS dalla prigioniera ebrea ungherese Lili Jacob.

La Jacob riconosce nelle fotografie conoscenti, il rabbino della sua comunità, alcuni parenti, tra cui i due fratelli minori, e lei stessa dopo l'ingresso nel campo di concentramento.

Lili conservò l'album, cedendo 4 delle fotografie ad altri sopravvissuti che vi avevano riconosciuto alcuni familiari, fino al 1980, quando lo cede allo Yad Vashem, ovvero il Centro Mondiale della Memoria dell'Olocausto.

Questo documento è fondamentale in quanto si tratta dell'unica testimonianza fotografica che documenta il processo di arrivo e liquidazione dei trasporti nei campi di sterminio nazisti.

DISTRUGGERE LE TRACCE

Già dall'estate 1944 con la continua avanzata dell'Armata Rossa verso ovest e la conseguente liberazione dei campi di concentramento e sterminio in cui si imbatte, ad Auschwitz le SS iniziano a distruggere le prove burocratiche del massacro. I primi documenti a essere eliminati sono quelli provenienti dall'ufficio politico e quelli ospedalieri, che testimoniano le esecuzioni di prigionieri attraverso iniezioni di fenolo al cuore.

SAPEVI CHE...

Nell'inverno del 1944 i vertici del campo di sterminio di Auschwitz pianificano l'intera distruzione del complesso con i prigionieri al suo interno. L'operazione viene intitolata a Otto Moll, comandante e supervisore degli impianti di eliminazione di Auschwitz II, che era solito gettare i bambini vivi nelle fiamme delle fosse comuni.

L'Aktion Moll però non viene mai attuata, poiché le forze Alleate minacciano le autorità tedesche che se il complesso fosse stato distrutto con i prigionieri al suo interno, la città di Berlino sarebbe stata rasa al suolo in un solo giorno.



Otto Moll.

Nella notte tra il 17 ed il 18 gennaio 1945, le SS distruggono l'inventario del Canada di Auschwitz II dando alle fiamme l'intero settore BII g, dal quale, nei giorni precedenti erano partiti gli ultimi carichi di beni sottratti agli ebrei alla volta di Berlino.

La stessa notte, in seguito a un attentato da parte dell'Armata Rossa avvenuto qualche giorno prima sulle coste del fiume Vistola, i vertici del lager danno l'ordine di evacuazione generale del complesso. Viene pronunciato l'ultimo appello, al quale rispondono circa 68.000 prigionieri, di questi 60.000 ritenuti idonei vengono avviati alle marce della morte, durante le quali decine di migliaia di prigionieri del campo perdono la vita per fame, sfinimento, freddo o per esecuzione. Alle SS che supervisionano le marce di trasferimento viene impartito l'ordine di fucilare seduta stante chiunque cada a terra.



Germania, marcia della morte verso Mauthausen, 1945.



Due prigionieri uccisi a colpi di arma da fuoco, probabilmente durante una delle marce della morte.

Il 25 gennaio 1945 un gruppo di SS torna al campo e intorno all'una di notte del giorno successivo fa esplodere il crematorio V, l'unico impianto d'incenerimento ancora attivo, utile alla cremazione dei cadaveri e all'incenerimento della documentazione scomoda.

Il 27 gennaio 1945 quattro uomini della Prima Divisione Ucraina dell'Armata Rossa raggiunge il complesso concentrazionario di Auschwitz, all'interno del quale rivengono un gruppo di circa 7600 prigionieri ancora in vita.



Auschwitz, prigionieri sopravvissuti alla liberazione del campo in attesa di essere rimpatriati.

In seguito alla fine del conflitto e alla liberazione dei campi di concentramento ha inizio un lungo periodo di rimpatri; questi si presentano complicati particolarmente per gli ebrei provenienti dall'Europa orientale. Ad est, e particolarmente in Polonia, dove la popolazione vede negativamente il rientro degli ebrei nel paese, i rimpatri sono segnati da pogrom. Il 4 luglio del 1946, nella città di Kielce, in Polonia, si scatena una violenta sommossa antisemita nei confronti dei sopravvissuti rimasti nella città, come risultato di una falsa imputazione, secondo la quale gli ebrei, nei giorni immediatamente precedenti al pogrom, avrebbero rapito un bambino polacco per utilizzarne il sangue a scopi rituali dopo averlo ucciso. Il bambino in questione, dopo essere stato disperso per qualche giorno, aveva infatti testimoniato di essere stato rapito dai componenti della comunità ebraica, i quali lo avrebbero rinchiuso in un locale con altri bambini polacchi.

In seguito al pogrom, però nessun locale simile a quello raccontato dal bambino viene mai rinvenuto.

Il risultato del pogrom di Kielce sono 42 morti e 80 feriti. Questo evento dà inizio all'emigrazione degli ebrei provenienti dall'est Europa verso gli stati dell'ovest, particolarmente verso le Americhe, ma anche in Palestina.

I GIORNI DELLO STERMINIO

1939

- 1 settembre: la Germania nazista invade la Polonia, ha inizio la Seconda guerra mondiale.
- ottobre: nel Brandeburgo viene attuata l'Aktion T4, il piano di eutanasia per soggetti affetti da malattie mentali e altre patologie considerate incurabili (tra questi secondo l'eugenetica anche gli alcolisti). Negli ospedali e nelle cliniche del Governatorato Generale i menomati fisici e mentali vengono lasciati morire di fame.
- 8 ottobre: a Piotrków Trybunalski, in Polonia, viene aperto il primo ghetto nazista.
- 26 ottobre: secondo decreto, nel Governatorato Generale, tutti gli ebrei dai 14 ai 60 anni di età sono costretti al lavoro forzato.
- dicembre: agli ebrei presenti nel Governatorato Generale viene imposto l'abito marchiato. Tutti gli giudei dai dieci anni di età in su devono portare sui loro abiti una stella gialla o indossare una fascia a strisce bianche e blu.

1940

- gennaio: agli ebrei di Polonia è proibito utilizzare mezzi pubblici, accedere ai parchi, non possono più possedere apparecchi radiofonici e cambiare domicilio.
- 8 febbraio: presso il villaggio industriale di Lodz (germanizzato in Litzmannstadt) viene aperto l'omonimo ghetto.
- 27 aprile: su ordine del comandante delle SS Heinrich Himmler, il maggiore delle SS e comandante del lager di Sachsenhausen, Rudolf

Hoss, insieme a quattro ufficiali delle SS, ispeziona il territorio nella periferia della cittadina polacca di Oświęcim, dove esiste un'ex caserma dell'artiglieria polacca.

- maggio: Rudolf Hoss viene incaricato come responsabile dei lavori di costruzione e comandante del nascente campo di concentramento per civili polacchi. Ad Oświęcim hanno inizio i lavori di costruzione del lager. Gli enti locali mettono a disposizione 250 ebrei come lavoratori coatti.
- 20 maggio: dal lager di Sachsenhausen arrivano ad Auschwitz il Rapportführer delle SS Gerhard Palitzsch insieme a un gruppo di 30 detenuti come criminali.
- 14 giugno: con il primo trasporto proveniente dal carcere polacco di Tarnow, arriva ad Auschwitz il primo gruppo di prigionieri, 728 civili polacchi, tra questi anche un piccolo gruppo di ebrei.
- 6 luglio: il prigioniero Tadeusz Wiejowski riesce a fuggire dal suo commando di lavoro grazie all'aiuto di cinque civili polacchi.
- 16 novembre: a Varsavia viene aperto il ghetto ebraico, circa 440.000 ebrei della città vi vengono internati. A causa delle precarie condizioni di vita in cattività, molti degli abitanti del ghetto moriranno prima dell'inizio delle deportazioni verso Treblinka, nel luglio 1942.
- 22 novembre: ad Auschwitz viene registrata la prima esecuzione di gruppo. 40 prigionieri polacchi vengono fucilati nel lager.
- dicembre: ad Auschwitz I, all'interno di un magazzino in cemento posto a nord est del campo viene installato dall'azienda tedesca Topf & Söhne un impianto di incenerimento con la capacità di cremare 340 cadaveri.

Verso la fine dell'anno, Heinrich Himmler richiede al medico tedesco Viktor Brack, architetto dell'azione genocida T4, di tenere in considerazione i raggi X come mezzo per il processo di estinzione della razza ebraica.

1941

- febbraio: nei blocchi del campo di Auschwitz I vengono installati i primi letti a tre piani.
- 1 marzo: Heinrich Himmler ispeziona il campo di concentramento di Auschwitz, durante il sopralluogo espone a Rudolf Hoss il progetto di costruzione del campo di Birkenau.
- 28 marzo: Viktor Brack consegna a Himmler un rapporto sull'utilizzo dei raggi X nella sterilizzazione di massa.
- aprile: l'amministrazione del lager di Auschwitz incontra i dirigenti della multinazionale tedesca I.G. Farben per la creazione di un sito industriale nei pressi del lager.
- maggio: Hitler istituisce le Einsatzgruppen, unità operative mobili al seguito della Wehrmacht, con il compito di operare in una "Vernichtungskrieg", ovvero in una guerra di sterminio.
- 12 maggio: Himmler approva i protocolli preliminari di Brack, nei mesi successivi ad Auschwitz Horst Schumann inizierà una campagna di sterilizzazione forzata con l'ausilio dei raggi X.
- 22 giugno: ha inizio la guerra della Germania contro l'U.R.S.S.
- 26 giugno: a Kaunas (Kovno), in Lituania, numerosi civili massacrano di fronte ai nazisti un migliaio di ebrei.
- 21 luglio: a Leopoli, Himmler estende l'ordine di esecuzione a donne e bambini nei territori occupati ad Est.
- 24 agosto: il cardinale tedesco Clemens August von Galen denuncia pubblicamente il programma di eutanasia perpetrato dal regime nazista. Nei giorni successivi il programma viene fermato. Circa 70.000 persone sono state eliminate nell'aktion T4. Il programma 14f13, invece, prosegue indisturbato.
- 3 settembre: ad Auschwitz I, il Lagerführer Karl Fritzsche sperimenta su un gruppo di 850 prigionieri l'effetto del gas cianidrico Zyklon B, utilizzato nel lager come disinfettante.
- 19 settembre: nei territori occupati dal Reich viene imposto l'abito marchiato. I nazisti entrano a Kiev.

- 29 e 30 settembre: presso Babi Yar, Ucraina, le Einsatzgruppen C, con la collaborazione della polizia ucraina, massacrano 33.771 ebrei.
- Ottobre: ad Auschwitz I, il locale adibito a obitorio annesso al locale di incenerimento viene convertito in camera a gas.
- 7 ottobre: presso Brzezinka, Polonia, entra in funzione il campo di internamento per prigionieri di guerra sovietici di Auschwitz II - Birkenau, successivamente convertito in campo di sterminio.
- 10/16 ottobre: a Lubny, in Ucraina, si consuma il massacro della popolazione ebraica locale.
- 13 ottobre: Himmler sollecita la costruzione del centro di sterminio di Belzec.
- novembre: nel centro di sterminio di Chelmo hanno inizio le esecuzioni in questo mese un gruppo di circa 5.000 Rom e Sinti provenienti dal ghetto di Lodz viene soppresso nei camion a gas.
- dicembre: Reinhard Heydrich invia ad alcune alte cariche dell'NSDAP la convocazione a una conferenza dove discutere della soluzione finale della questione ebraica europea.

1942

- 20 gennaio: presso Wannsee, in Villa Marlier, si tiene l'omonima conferenza. Vengono pianificati gli aspetti tecnici dello sterminio degli ebrei d'Europa.
- 17 marzo: entra in funzione il campo di sterminio di Belzec, che sarà il modello sul quale verranno costruiti i campi di Sobibor e Treblinka. In circa un mese vengono soppressi a Belzec circa 75.000 ebrei di varia provenienza, soprattutto dalla Polonia (Lublino, Cracovia e Leopoli) ma anche dal Protettorato di Boemia e Moravia.
- 26 marzo: con il primo trasporto dalla Slovacchia giunge ad Auschwitz un gruppo di 900 donne. Nel lager vengono alloggiare nei blocchi dal numero 1 al numero 10.

- 30 marzo: arriva ad Auschwitz il primo trasporto di prigionieri non slavi, composto da un gruppo di ebrei provenienti dalla Francia.
- maggio: in 5 mesi, presso il centro di Chelmo circa 86.000 ebrei provenienti dal ghetto di Lodz vengono massacrati nei camion a gas, per fare spazio ai nuovi deportati nel ghetto provenienti dall'Europa.
- giugno: ad Auschwitz entra in funzione la camera provvisoria Bunker II. Viene istituito il kommando 1005 e hanno inizio le riprese della prima registrazione cinematografica a scopo propagandistico nel campo di Theresienstadt.
- 22 luglio: in concomitanza con la liquidazione del ghetto di Varsavia, lungo la linea ferroviaria Białystok - Varsavia viene attivato il campo di sterminio di Treblinka. Tra i 280.000 ed i 300.000 ebrei da Varsavia vengono qui massacrati nelle camere a gas.
- agosto: la "sede" del campo femminile del complesso di Auschwitz viene trasferita dal campo madre a Birkenau.
- 21 settembre: a Birkenau le fosse comuni situate presso le camere a gas provvisorie vengono riesumate e i cadaveri cremati.
- ottobre: con l'intensificarsi dei rastrellamenti e dei trasporti provenienti Białystok, Radom e Kielce a Treblinka hanno inizio i lavori di costruzione di 10 nuove camere a gas alimentate da motori diesel.
- 26 novembre: in Norvegia i soldati tedeschi insieme a oltre 300 ufficiali norvegesi rastrellano 800 ebrei della comunità nazionale, che allora contava all'incirca 1.300 persone. I prigionieri vengono trasportati a Settino e poi ad Auschwitz II dove, il 26 novembre successivo, verranno gassati in 690 tra il Bunker nr. 1 e il Bunker nr.2.
- 16 dicembre: il Reichsführer delle SS Heinrich Himmler emana il decreto Auschwitz.

1943

- 26 febbraio: ad Auschwitz viene registrato il primo gruppo di Rom deportati in seguito al decreto Auschwitz.
- marzo: il kommando 1005 opera nei territori dell'U.R.S.S., mentre un distaccamento viene inviato in Serbia, nel campo di concentramento di Sajmište.
- 14 marzo: a Birkenau, con l'entrata in funzione dei quattro nuovi centri di sterminio, vengono dismesse le camere a gas provvisorie, il Bunker I viene distrutto e la sua esistenza insabbiata.
- 30 maggio: il medico tedesco Josef Mengele arriva nel campo di sterminio di Auschwitz dove ricopre l'incarico di comandante del dipartimento medico delle SS.
- giugno: il centro di sterminio di Belzec viene messo in disfunzione e smantellato.
- 19 aprile: nel ghetto di Varsavia ha inizio la rivolta, 750 ebrei insorgono contro le SS.
- 3 agosto: nel campo di Treblinka 750 lavoratori forzati si ribellano. Vengono momentaneamente interrotte le operazioni di sterminio.
- 16 settembre: con la partenza del primo trasporto da Merano, hanno inizio le deportazioni verso Auschwitz dall'Italia.
- 20 settembre: il campo di sterminio di Treblinka entra in disfunzione, in poco più di un anno di attività vi sono state eliminate circa novecentomila persone.
- 14 ottobre: nel campo di sterminio di Sobibor i prigionieri, guidati dall'ufficiale sovietico Aleksandr Pečerskij (Sasha), si ribellano, e in 300 riescono a fuggire. Il mese successivo, su ordine di Heinrich Himmler il campo viene smantellato.
- novembre: ad Auschwitz I, l'impianto di sterminio viene smantellato e adibito a magazzino, per essere convertito a rifugio antiaereo nel 1944.
- 11 novembre: Rudolf Hoss riceve l'ordine di trasferimento nel lager di Oranienburg. Il tenente colonnello delle SS Arthur Liebehenschel viene inviato ad Auschwitz in sostituzione di Hoss come comandante del complesso.

1944

- 19 marzo: la Germania invade l'Ungheria, ha inizio la reclusione degli ebrei ungheresi in ghetti e campi di concentramento.
- aprile: entra in funzione la rampa di scarico dei convogli numero 3.
- 4 aprile: l'aviazione Alleata sorvola per la prima volta il complesso di Auschwitz, seguita da altre spedizioni nei mesi successivi, fino al mese di novembre.
- 11 maggio: in seguito al trasferimento di Arthur Liebehenschel nel lager di Majdanek, il maggiore delle SS Richard Baer diviene il terzo e ultimo comandante del complesso di Auschwitz; il suo mandato termina il 27 gennaio 1945.
- maggio: in concomitanza con l'arrivo dei trasporti dall'Ungheria, il Bunker II viene riattivato.
- 15 maggio: dall'Ungheria parte il primo trasporto verso Auschwitz.
- 16 maggio: ad Auschwitz II, durante l'operazione di liquidazione dello Zigeunerfamilienlager i prigionieri si ribellano, le SS si vedono costrette a rinviare la liquidazione del campo
- 25 maggio: ha inizio il trasferimento dei Rom idonei al lavoro da Auschwitz ai campi in Germania; 1500 detenuti dello Zigeunerfamilienlager vengono trasferiti nel lager di Ravensbruck.
- luglio: ad Auschwitz, ha inizio la distruzione della documentazione inerente ai detenuti del complesso.
- 22 luglio: l'Armata Rossa libera il campo di concentramento e sterminio di Majdanek, qui, insieme agli effetti personali sottratti ai prigionieri, rinvennero le camere a gas e i crematori ancora intatti.
- 2/3 agosto: a Birkenau, viene portato a termine il piano di liquidazione del campo delle famiglie romani, circa 4.000 persone vengono sopresse in una notte nei locali del crematorio V.

- 6/7 agosto: le autorità tedesche liquidano la popolazione del ghetto di Lodz (oltre 70.000 ebrei) ad Auschwitz II - Birkenau.
- settembre: prima di essere liquidato (in ottobre), nel campo di concentramento di Theresienstadt hanno inizio le riprese di un secondo film-farsa.
- 2 ottobre: la direzione del lager di Auschwitz riceve l'ordine da Berlino di cessare gradualmente le operazioni di sterminio in massa; da questo momento, le esecuzioni avvengono principalmente mediante fucilazione.
- 7 ottobre: nel pomeriggio, a Birkenau il personale del Sonderkommando dà inizio a una rivolta; viene distrutto il crematorio IV.
- 28 ottobre: da Theresienstadt viene trasferito ad Auschwitz un gruppo di 1700 ebrei, i quali vengono immediatamente soppressi nelle camere a gas.
- 26 novembre: Heinrich Himmler ordina lo smantellamento dei crematori di Birkenau, un kommando di prigionieri lavora fino a Natale per smantellare e preparare i componenti degli impianti per il trasporto nei campi di Gross-Rosen e Mauthausen. Rimane attivo solamente l'impianto di incenerimento numero V.

1945

- gennaio: per preservare la manodopera e, soprattutto, per evitare che un gran numero di prigionieri finisca nelle mani dell'esercito nemico, i detenuti nei campi dell'est iniziano ad essere trasferiti in massa nei territori di Germania e Austria attraverso le "marce della morte". Lo stesso mese l'Armata Rossa libera le città di Varsavia e Lodz.
- 6 gennaio: ad Auschwitz II ha luogo l'ultima esecuzione di gruppo registrata nel complesso, tutte le detenute del settore femminile sono costrette ad assistere a questa azione.

- 17/18 gennaio: ad Auschwitz viene registrato l'ultimo appello, al quale rispondono 68.000 prigionieri. La stessa notte 60.000 detenuti del complesso, ritenuti idonei alla marcia forzata, vengono evacuati verso Ovest.
- 25 gennaio: le SS tornano temporaneamente nel campo di Auschwitz e intorno all'una di notte del giorno successivo fanno esplodere il crematorio V.
- 27 gennaio: l'Armata Rossa libera il complesso di Auschwitz. I lager in Austria e Germania continuano a funzionare per circa altri tre o quattro mesi. Il lager di Buchenwald viene liberato l'11 aprile, Dachau il 29 e il campo di Ravensbrück il 30 aprile. I prigionieri del campo di concentramento di Mauthausen sono liberati il 5 maggio 1945. Tre giorni più tardi, la Germania esce dal conflitto.
- 29 aprile: nel testamento politico Hitler incarica i leader della nazione di continuare a rispettare le leggi sulla razza e di non cessare la lotta contro il giudaismo internazionale.
- 8 maggio: la Germania nazista si arrende alle forze Alleate.

FONTI BIBLIOGRAFICHE E ICONOGRAFICHE

- *About the Holocaust*, Yad Vashem.
- *Auschwitz - Birkenau storia e attualità*, Museo statale di Auschwitz - Birkenau,
- *Auschwitz, camp de concentration nazi*, Encyclopedie Bsditions.
- *CDEC digital library*, Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea.
- *Il verbale di Wannsee*, Assemblea Legislativa.
- *Il crematorio II*, Assemblea Legislativa.
- *I nuovi crematori*, Assemblea Legislativa.
- *La conferenza di Wannsee e la "Soluzione Finale"*, Holocaust Encyclopedia.
- *Atlante della Shoah 1939-1945*, Georges Bensoussan.
- *Auschwitz. Storia del lager 1940-1945*, Otto Friedrich.
- *Comandante ad Auschwitz*, Rudolf Höss.
- *I sommersi e i salvati*, Primo Levi.
- *La ragazza fuggita da Auschwitz*, Ellie Midwood.
- *Se questo è un uomo*, Primo Levi.

Le fotografie utilizzate nel libro appartengono all'archivio fotografico dello Yad Vashem, ovvero il Centro Mondiale della Memoria dell'Olocausto che si trova a Gerusalemme.